

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti della Curia Metropolitana

ATTI DEL VICARIO CAPITOLARE

Venerabili Confratelli,

L'AZIONE CATTOLICA È LA FORMAZIONE CRISTIANA DELLA GIOVENTU'

L'Azione Cattolica, che ha per iscopo la cristianizzazione integrale dell'individuo, della famiglia e della società, deve necessariamente occuparsi della formazione cristiana dei giovani, che sono la speranza più fulgida della Chiesa.

Ma questa formazione cristiana dei giovani richiede essenzialmente due cose: la pietà e l'istruzione religiosa. Bisogna imprimere nelle anime dei giovani la forma ed il modello dell'apostolo; il che non si ottiene che colla pietà cristiana e coll'istruzione religiosa. Rimandando ad altro numero l'istruzione religiosa, ci fermiamo brevemente sopra la pietà.—

La prima formazione, che si deve dare ai giovani è dunque quella della pietà.

La pietà è la pietra angolare della formazione cristiana. Chi edifica sopra di essa può ripetere, anche dopo anni di pericoli e di prove la parola di Gesù Cristo: « Vos estis qui permansistis mecum », chi edifica su altra base, proverà a proprio danno la fragilità dell'edificio da lui innalzato.

L'Azione Cattolica è apostolato. Chi vi si dedica, deve avere lo spirito dell'apostolo: deve vivere la vita di fede, deve vedere le cose con la luce che viene dall'alto, deve essere convinto che ogni atto che compiamo in terra è necessario che sia indirizzato ad ottenere, immediatamente o remotamente, un bene eterno.

E' questo il segreto nella riuscita della formazione. E poichè tale formazione deve iniziarsi per tempo, è doveroso incominciare a seminare i germi di fede nei cuori teneri dei giovinetti; più tardi il frutto sarebbe più scarso assai, se non proprio nullo.

S'aggiunga che il giovinetto è quanto mai idoneo a lasciarsi plasmare alla fede ed alla pietà; in lui c'è tutta la sua pienezza l'*anima naturaliter christiana*; é quindi più agevole il lavoro, ed è conseguentemente più grave la responsabilità di chi lo trascura.

Una soda e profonda pietà è il fondamento e la sorgente viva della Azione Cattolica, ed a questo scopo e cioè, ad instillare la pietà nel cuore e nell'anima dei giovani dei nostri circoli, debbono convergere tutti gli sforzi dei sacerdoti addetti ai medesimi.

Il Santo Padre, nell'udienza concessa il 4 novembre 1927 ai delegati degli aspiranti della G.C.I., parlando della pietà, così si esprimeva:

« Così bisogna incominciare, così bisogna perseverare, continuare e finire, colla pietà ».

Ma quando parliamo di pietà non intendiamo confonderla con certe esteriorità, che ne formano solo la scorza. Anche la scorza è necessaria, ma solamente per mantenere la linfa, che circola nella pianta. Per quanto puro possa essere l'involucro, non si avrebbe mai pietà vera, se mancasse al cuore l'amore sincero e forte della nostra religione, se mancasse l'abnegazione fedele ed attiva alla volontà.

Perciò quando parliamo di pietà cristiana, intendiamo l'osservanza esatta ed illuminata dei nostri doveri religiosi, condita dalla carità e dallo spirito di sacrificio. La pietà aggiunge alla religione il profumo dell'amore e della abnegazione.

Adunque spirito di preghiera e di sacrificio, frequenza ai Sacramenti, vita eucaristica e zelo della gloria di Dio e della salvezza delle anime, sono le caratteristiche della pietà cristiana che debbono ornare le anime dei nostri giovani. Su questo fondamento deve essere edificata tutta l'azione cattolica parrocchiale, da questa sorgente deve scaturire l'acqua viva dell'apostolato cristiano che deve salvare la società.

Siamo lieti che a questi principii sia informata la formazione cristiana dei giovani dei nostri circoli, come abbiamo recentemente constatato nella settimana di Azione Cattolica, tenutasi ai chierici dei nostri Seminari all'Eremo Torinese, nella Settimana religioso-sociale tenutasi a Cuorgnè dalla Federazione giovanile con due giorni di ritiro spirituale e in una cara visita che abbiamo fatto a S. Pietro Val Lemina a 50 giovinetti aspiranti, della Colonia Pier Giorgio Frassati.

Siamo stati veramente edificati della pietà soda e sincera di quei bravi giovinetti.

Intanto mentre segnaliamo all'attenzione dei Venerandi Confratelli la Settimana Nazionale degli Assistenti Diocesani, che si terrà a Roma dal 15 al 19 Settembre, invitiamo tutti gli Assistenti ecclesiastici dei Circoli giovanili ad una adunanza generale che si terrà nei locali del Seminario il giorno 30 del prossimo settembre.

PER LE VITTIME DEL TERREMOTO DEL VOLTURE.

Conoscete già la terribile sciagura, quella del terremoto, che colpì numerosi villaggi e città del mezzogiorno della nostra cara Italia. I danni sono incalcolabili e le vittime sono parecchie migliaia.

In omaggio al domma della Comunione dei santi e per un sentimento di carità cristiana che ci fa considerare fratelli le povere vittime del l'immane disastro, rivolgiamo caldo invito a tutti i Parroci e Rettori di Chiese di indire nella prima domenica libera una giornata *propiziatoria* con Comunione generale al mattino e canto del *Miserere alla sera* per le vittime del terremoto, promuovendo pure una colletta in chiesa, che sarà inviata al S. Padre per i bisogni spirituali più urgenti di quelle povere popolazioni.

Penseremo così ai morti ed ai superstiti.

Can. Teol. LUIGI BENNA
VICARIO CAPITOLARE

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

E COMUNICATI DIOCESANI

Nomine

Sac. GIOVANELLI CARLO, V. C. di N. S. del SS. Sacramento, nominato Rettore dell'Istituto delle Fedeli Compagne di Gesù.

UGHETTO Teol. Avv. CESARE, parroco di S. M. in Poirino, nominato Vicario Foraneo della Vicaria omonima.

DEMARCHI Don BARTOLOMEO, Parroco di Casalborgone, nominato Vicario Foraneo della Vicaria omonima.

Don MICHELE NANO Vicecurato a Trana.

Necrologio

MAFFEI Sac. CARLO nato a Buttigliera d'Asti, Cappellano a Buttigliera d'Asti, morto ivi il 7 Agosto, d'anni 81.

Raccolta degli scritti della Serva di Dio Giuseppina Nicoli, Figlia della Carità di S. Vincenzo de' Paoli.

Per l'introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Giuseppina NICOLI, l'Eccellentissimo Arcivescovo di Cagliari, Mons. Ernesto Maria Piovela, con circolare del 6 corr. mese, fa obbligo a tutti i fedeli soggetti alla sua giurisdizione, i quali tengono presso di sé scritti della suddetta Serva di Dio sia editi che inediti, conferenze, lettere, diari, autobiografie, in una parola tutto quanto essa scrisse o di suo mano o per mano di altri di consegnarli alla Curia Arcivescovile, entro il termine di un mese sotto pena di incorrere le pene canoniche.

Avendo poi la predetta Serva di Dio dimorato alcuni anni in questa Città di Torino, l'Eccellentissimo Mons. Arcivescovo ci prega di fare il medesimo obbligo a quanti di questa Diocesi fossero in possesso di scritti, come sopra, della Serva di Dio, ciò che Noi facciamo colle presenti, assegnando, come tempo utile per la consegna, tutto il prossimo mese di settembre, con invito ai Reverendi Signori Parroci e Rettori di Chiese di pubblicare la presente ordinanza dal pulpito nella prima Domenica.

Gli scritti dovranno essere consegnati alla Cancelleria della Nostra Curia. Coloro che, per divozione verso la Serva di Dio desiderassero ritenere gli autografi, potranno esibirne copia autentica.

Torino, 14 Agosto 1930.

Can. LUIGI BENNA, *Vicario Capitolare.*

Convitto Arcivescovile di Bra

Mentre sono in corso a Roma le pratiche per la ricostituzione del Regio Ginnasio di questa città, col prossimo anno Scolastico sarà istituito a cura del Comune il primo corso ginnasiale.

La Direzione del Convitto sarà ben lieta di accogliere quegli alunni che desiderassero avviarsi alle classi ginnasiali, le quali, oltre al liceo, danno adito all'Istituto Tecnico e Magistrale.

L'apertura del ginnasio offrirà pure occasione opportuna a quegli alunni che, aspirando avviarsi per la carriera ecclesiastica, volessero prima conseguire la licenza ginnasiale.

Il Convitto poi continuerà a ricevere alunni che frequentino le seguenti scuole pubbliche:

- 1) Le Classi Elementari;
- 2) La R. Scuola secondaria di avviamento al lavoro;
- 3) L'Istituto Commerciale Pareggiato, che dà il titolo legale di ragioniere e perito commerciale.

Si pregano i Rev.mi Parrcci e Sacerdoti di indirizzare a questo Convitto nostro quei giovani che desiderassero frequentare le suddette scuole.

Esercizi Spirituali a S. Giulio d'Orta

Si avvertono i RR.di Sacerdoti, che i SS. Esercizi Spirituali al Clero, soliti a tenersi ogni anno nel Seminario Vescovile di Isola S. Giulio (Lago d'Orta, Diocesi di Novara) avranno luogo dalla sera del 7 settembre al 13 mattina. Chi intendesse intervenire, è pregato di prenotarsi per tempo presso il Rettore del Seminario.

Giubileo Episcopale di S. Ecc. Mons. Castrale

Le feste giubilari in onore di Mons. Costanzo Castrale ebbero il loro pieno coronamento il giorno 17 corrente in Usseglio, dove in una rara limpidezza di cielo s'era dato convegno con lo spirito e con il cuore tutta quanta l'archidiocesi torinese.

In detto giorno furono presentate al venerando Festeggiato insieme con un Album dei nomi degli oblatori, le offerte raccolte per l'erigenda chiesa parrocchiale di Usseglio. Mentre pubblichiamo la 3^a lista delle offerte, annunziamo — raccomandandola vivamente — che la sollecitazione continua per portare a termine i lavori in corso.

Secondo elenco delle offerte pervenute

S. Ecc. Mons. Costanzo Castrale per l'erigenda Chiesa Parrocchiale di Usseglio L. 3000.

S. Ecc. Mons. Nicolao Milone, Vescovo di Alessandria 100 — S. Ecc. Mons. Giovanni Batt. Castelli, Vescovo di Novara 100 — S. Ecc. Mons. G. B. Pinardi e suo Segr. Teol. Frigeri 100 (2.a offerta) — Mons. Giuseppe Pola, Curato S. Francesco da Paola, Torino 100 — Mons. Giuseppe Diverio, Torino 100 — Mons. G. B. Marengo, Torino 50 — Mons. Edoardo Busca, Torino 25 — Can. Sebastiano Falletti, Curato di S. Egidio, Moncalieri 10 — RR. Padri Dottrinari di Gesù Nazareno, Torino 50 — Sac. Marchetti Giovanni, Organista del Duomo di Torino 50 — Teol. Pio Battist, Curia Arcivescovile di Torino 10 — Teol. Vittorio Benedetto, Vicecurato del Corpus Domini, Torino 15 — Assoc. ex allievi Scuole B. Cotelengo, Torino 50 — Mons. Teol. Carlo Ferrero, Prev. Levone 10 — Teol. Domenico Nizia, Prevosto Castelnuovo d'Asti 25 — Teol. Vergnano Giov., Vice Curato, Torino 10 — Sac. Ravelli Giuseppe, Torino 10 — Sac. Ant. Oliveró, Vice Curato, Torino 25 — Teol. Giov. Batt. Gambino, Prevosto Carignano 100 — Superiori del Convitto Arcivescovile di Bra 50 — Sac. Vernerò Bartolomeo, Priore di Malanghera 20 — Can. Antonio Sopegno, Priore di S. Martino, Rivoli 15 — Sac. Simone Smeriglio, Vice Curato S. Martino, Rivoli 5 — Sav. Angelo Fiorio, Vice Curato Castiglione Tor. 5 — Teol. Borgiotto Carlo, Prevosto Groscavallo 10 — Sac. Domenico Cibrario, Vice Curato Cumiana 100 — Sac. Perino Giac. Vice Curato Cumiana 15 — Can. Nicola Benso, Arciprete Savigliano 50 — Teol. Pietro Ferrero, Torino 15 — Teol. Giuseppe Levrino, Curato Pino Torinese 25 — Supericra delle Ausiliatrici delle anime del Purgatorio, Torino 50 —

Fratelli Can. Aristide e Rodolfo Zotto, Torino 20 — Teol. Felice Giaccone, Prevosto S. Gillio 10 — Rev. Curato di S. Dalmazzo, Torino 50 — Teol. Baloire Giovanni, Curato di S. Rita, Torino 50 — Teol. Albino Dutto, Vice Curato 5 — Sac. Sismondo Giov., Vicecurato 5 — Teol. Giuseppe Rossi, Capp. Gorra Carignano 10 — Teol. Ambrogio Brunero, Prevosto Pecetto Tor. 20 — Mons. Antonio Negro, Priore S. Giov. Racconigi 20 — Sac. Serena Pantaleone, Curato Patrocino S. Giuseppe, Torino 50 — Teol. Biagio Gorgerino, Prevosto Lombriasco 20 — Sac. Bellezza Giovanni, Ceres 15 — Sac. Lorenzo Cravero, Pievano, Pancalieri 15 — Teol. Pietro Amateis Priore Santena 50 — Teol. Lisa Giuseppe Parroco Polonghera 25 — Can. Teol. C. Milano, Priore Orbassano 50 — Sac. Canonica Giov., Capp. Torino 10 — Sacerd. Luigi Montalcini, Torino 20 — Mons. Domenico Gruero, Vicario Foraneo di Villafranca P. 25 — Teol. Bottino Francesco, Prevosto di Vinovo 50 — Teol. Ernesto Vaisitti, Prev. Lemie 100 — D. Bossetto Benedetto, Prev. Vauda di Front 25 — Teol. Cantù Giov. Caselle 10 — Famiglia Perin Bert fu Stefano, Torino 50 — Teol. Bartol. Avataneo, Vice Rettore Sanatorio Torino 20 — Sig.a Elisabetta Miniotti, Torino 50 — Teol. Arduino Giov. Prevosto del Vernato, Biella 50 — Can. Felice Assalto, Prevosto Mathi 100 — Teol. Giacomo Mecca, maestro, Mathi 50 — Dott. Ciro Gaviglio, Medico di Collegno 50 — Famiglia Conti Sauli d'Igliano, Usseglio 100 — Can. Enrico Giachetti, Priore S. Martino, Ciriè 50 — Teol. Facciotto Matteo, Vice Curato 10 — Teol. Bollato Dionigi, Vice Curato 10 — Teol. Tosco Giov., Chieri 10 — Teol. Ettore Bechis, Prof. Seminario di Chieri 50 — Can. Felice Barone, Gaveno 50 — Can. Giacomo Bertagna, Vicario Venaria 50 — Can. Antonio Re, Segr. Vescovo di Alba 10 — Teol. Giorgio Marconetto, Vicecurato Torino 10 — Can. Bernardo Marchetto, Segr. Vescovo Alessandria 50 — Fratelli Mons. Lorenzo e Teol. Antonio Vaudano Parr. e Vicec. di Castagnole 25 — Teol. Bartolomeo Rolle, Prev. Chiaves 100 — Teol. Domenico Agasso, Vice Curato, Cavallermaggiore 10 — Teol. Giovanni Crosa, Vicario For., Racconigi 25 — Teol. Mario Demichelis, Vice-Curato Racconigi 10 — Teol. Enrico Bertolino, Vicecurato Racconigi 5 — Mons. Emilio Vacha, Curato S. Donato, Torino 100 — Mons. Giuseppe Perardi, Busano 20 — Teol. Dom. Strobietto Parroco, America 100 — Sac. Giovanni Battista Regis, Priore Piano degli Audi 10 — Sac. Giuseppe Pilone, Polonghera 20 — Sac. Vaula Francesco, Cappellano Ceres 15 — Teol. Prof. Rossotti, Ceres 10 — Mons. Gius. Vallerò, Prev. Vigone 100 — Can. Luigi Borio, Rettore Gerbido Torinese 20 — Teol. Giacomo Beylis, Capp., Cavallermaggiore 10 — Can. Giuseppe Magnetti, Prevosto, Pratiiglione 50 — Can. Pietro Prato, Prevosto Val della Torre 15 — Sac. Michele Bosco, Vicecurato Val della Torre 10 — Teol. Domenico Grosso, Vicecurato Cavallermaggiore 10. — Mons. Gius. Zucca, Rettore Seminario Chieri 50 — Can. Maurizio Albry, Curato di Stupinigi 500 — Teol. Pietro Emanuel, Vicario di Viù 100 — Mons. Comm. Giovanni Rho, curato del Duomo di Chieri 25 — Fratelli Giacomo e Teol. Michelangelo Perino Bert, Nipoti di S. Ecc. Mons. Castrale 100 — Teol. Avv. Giuseppe Longo, Parroco in America 285 — Teol. Giuseppe Garneri, Vice Curato della Metropolitana 20 — Teol. Matteo Piozzo, S. Maurizio Canavese 10 — Teol. Rosso Bartolomeo, Capp. Stupinigi 50 — Teol. Giuseppe Donalisio, Prevosto Col S. Giovanni 25 — Famiglia Penna, Torino 10 — Sac. Antonio Audero, Vice Curato Lemie 20 — D. Giovanni Vay, Villafranca Piemonte 20 — Sac. Giacomo Marchisio, Prevosto di S. Carlo, Ciriè 100 — Sac. Secondo Mosso, Capp. Borgata Tuninetti, Carmagnola 20 — Teol. Pietro Gaiottino, Prevosto di Valperga 25 — Teol. Pietro Allora, Vice-curato Valperga 5 — Sig.a Renata Castellar, Usseglio 25 — Avv. Felice Coggiola,

Valenza 50 — Famiglia Borra, Mathi 50 — D. Marchetti Antonio, Vice Curato Caselle 10 — Can. Pietro Marchino, Rettore R. Ospizio di Carità, Torino 50 — Teol. Tommaso Gallo, Savigliano 10 — Teol. Martino Cerutti, Maestro, Viù 20 — Teol. Pietro Spandre, Prevosto Bertesseno 50 — Alcuni Sacerdoti della Piccola Casa 50 — Mons. Pasquale Mattalia, Vigone 5 — Teol. Domenico Virani, Vicario Abbazia di Stura 10 — Can. Giovanni Migliorero, Torino 10 — Can. Giuseppe Cochis, Chieri 10 — D. Giuseppe Beltramo, Prevosto di Bardassano 20 — Teol. Domenico Divizia, Prevosto, Virle 15 — Teol. Vota Alessio, Vice Curato, Torino 20 — — Teol. Guido Piumatti, Belgio 10 — Teol. Gregorio Soldato, Vice Curato Torino 15 — Teol. Giovanni Bues, Arciprete, Caramagna P. 20 — Teol. Riva Edoardo, Prevosto di Borgaro T. 100 — Mons. Pietro Borgia, Archivio Segret. di Stato, Vaticano 50 — Sac. Galleano Domenico, Torino 15 — Sac. Comm. Antonio Fraire, Prevosto di Trofarello 20 — Sac. Osella Gabriele, Vicecurato, Trofarello 10 — Can. Angelo Iacomuzzi, Priore, Cambiano 25 — Teol. Antonio Minelli, Vicecurato, Cambiano 10 — D. Borgarello Domenico, Vice Curato Cambiano 10 — D. Pietro Carbonatto Capp. Valperga 10 — Mons. Ferdinando Bernardi, Iglesias 50 — Can. Michelangelo Rossetti, Prev. Caselle 25 (2.a off.) — Can. Prof. Luigi De Alexandris, Torino 25 — Sec. Agricola Operaia, Usseglio 300 — Conte Luigi e Contessa Luisa Cibrario, Usseglio 200 — D. Chiara Domenico, Leyni 15 — D. Bartolomeo Cravero, Marene 10 — Teol. Chiavazza Francesco, Prevosto di S. Raffaele Cimena 15 — Teol. Fassetta Giovanni, Vicecurato, Idem. 10 — Can. Gius. Sona, Capp. Militare, Torino 10 — Mons. Giacomo Ubaldi, Prevosto Coassolo 50 — Teol. Amateis Gius., Vice Curato Coassolo 10 — Teol. Conti Domenico, Pievano Vigone 50 — Can. Francesco Paleari 5 (2.a off.) — Sac. Allais P., Torino 5 — Re Fiorentin Giacomo, Segr. Comunale, Usseglio 50 — Gatti Giovanni 10 — N. N., Cumiana 10 — Baronessa Chiarina Peyroleri, Torino 100 — Cav. Pietro Caudana, Chieri 100 — Cav. Bartolomeo Asselle, Bra 100 — Margherita Fiandro ved. Rubiola 100 — D. Pietro Marcellino, Vicecurato San Donato, Torino 25 — Teol. Giuseppe Bosco, Vicecurato idem. 50 — Don Emilio Vacha, Vicecurato, idem. 20 — Teol. Luigi Canavera, Vice Curato S. Carlo 5 — Teol. Domenico Rolando, Rettore Reagle 10 — Prof. Collino Federico, Torino 25 — Famiglia Cabucc Giovanni, Usseglio 50 — Comm. Bernardi 20 — Luigi ed Agata Cattro, Usseglio 30 — Sac. Luigi Gorgellino, Rettore Pensionato Univers. Cattolico Torino 50 — Prof. Michele Pachner, Torino 20 — Conte Giuseppe Ing. Calvi, Usseglio 50 — Efsio Castellar, Usseglio 25 — Famiglia Ferracane Calogero, Torino 20 — Stefano Costa, Caselle 50 — Can. Valimberti Bartolomeo, Chieri 10 — Teol. Lorenzo Scursatone, Forno Alpi Graie 10 — Teol. Berta Celestino, Prevosto Monastero Lanzo 10 — Eirauda Pietro, Torino 50 — Parmè Giuseppe, Torino 50 — Dott. Ulrico Fiore, Usseglio 50 — Cagliari Olimpia, Torino 50 — Don Michele Maletto, Vicerettore dell'Ospedale San Giovanni, Torino 5 — Sac. Domenico Manassero, Vicecurato Viù 10 — N. N. S. Francesco al Campo 200 — Castrale Domenica, Usseglio 50 — Cav. Ballo Rag. Andrea, Torino 20 — Fasano Margherita, Torino 25 — Teol. Anacleto Giovannini, Capp. Carceri, Torino 5 — Guglielmino Giacomo e figli, Viù 100 — Baloire Catterina, Rivoli 25 — Perino Silvio di Oreste, Usseglio 25 — Tipografia Tarditi di P. Casali e G. Fiò, Torino 300.

Il NUMERO UNICO di 24 pagine pubblicatosi in occasione delle Onoranze Giubilari a Mons. Castrale, e che incontrò il comune gradimento, si può acquistare a L. 2 presso la Libreria Cattolica - Corso Oporto 11 - Torino. — Il ricavo della vendita è a totale beneficio dell'erigenda Chiesa Parrocchiale di Usseglio.

Ancora sulla dispensa degli impedimenti civili per contrarre matrimonio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la seguente Circolare dell'Ill.mo Signor Procuratore del Re di Torino, riguardante « Matrimoni religiosi e Pubblicazioni alla Casa Comunale ».

Siamo lieti che in detta Circolare viene riconosciuta e confermata l'interpretazione che abbiamo propugnata nel precedente numero di questa Rivista sopra l'articolo 34 del Concordato: interpretazione che del resto è pienamente conforme allo spirito ed alla lettera del Concordato stesso e della legge 27 maggio 1929, n. 847, ed è pure sostenuta da tutti gli scrittori cattolici.

Perciò resta inteso che dopo il Concordato la facoltà di dispensare dagli impedimenti civili, che ostano alla celebrazione del matrimonio religioso con effetti civili, spetta unicamente all'autorità ecclesiastica, eccetto nei casi indicati dagli articoli 56 e 61 del Codice civile, vale a dire: « antecedente matrimonio civile d'ambo o d'una delle parti e interdizione per infermità di mente », e riportati all'art. 12 della su ricordata legge 27 maggio 1929, n. 847.

REGIA PROCURA DI TORINO

N. 7671 Gab.

Oggetto: Matrimoni religiosi: Pubblicazioni alla Casa Comunale

Ai Sigg. Pretori del Circondario.

Con circolare 6-3-1930 n. 196, p. sez. 1°, portavo a conoscenza delle SS. LL. altra circolare in data 19 Febbraio 1930 del Ministero della Giustizia riflettenti le pubblicazioni nelle case comunali per i matrimoni da celebrare davanti i Ministri di Culto Cattolico.

Sembra che tale circolare abbia dato luogo ad alcune interpretazioni non uniformi. Da alcuno è stato, per esempio, ritenuto che la dispensa delle autorità civili da impedimenti, che siano al tempo stesso preveduti dalla legge civile e dal diritto canonico, costituisca una condizione necessaria per la validità intrinseca del matrimonio canonico e quindi per la sua trascrizione nei registri dello stato civile, altri ha tratto dalla precedente circolare la regola inderogabile che in mancanza di dispensa delle autorità civili da impedimenti preveduti dal codice civile, non sia addirittura possibile procedere alle pubblicazioni nella casa comunale, in modo che la trascrizione del matrimonio religioso celebrato in queste condizioni non potrebbe aver mai luogo se non dopo la procedura più lunga indicata nell'art. 13 della legge 27-5-1929, n. 847.

Nè l'una nè l'altra interpretazione sono esatte.

Quanto alla prima non è dubbio che il matrimonio canonico, secondo il Concordato, rimane regolato dal diritto canonico e gli impedimenti canonici, corrispondano o non corrispondano ad essi impedimenti preveduti dal diritto civile, devono essere dispensati dalle autorità ecclesiastiche.

D'altro conto poichè le uniche cause che ostacolano la trascrizione del matrimonio canonico, sono quelle di un preesistente matrimonio valido agli effetti civili e della interdizione (art. 12 e 13 della legge 27-5-1929, n. 847) è chiaro che la mancanza di dispensa delle autorità civili da impedimenti

preveduti dalla legge civile non può avere influenza sulla validità, anche agli effetti civili del matrimonio canonico.

Quanto alla seconda, la regola su accennata, non è conseguenza necessaria delle cose dette nella precedente circolare, perchè la questione della possibilità delle pubblicazioni nella casa comunale va riguardata in relazione non soltanto agli art. 7 e 11, ma altresì all'art. 12 della legge.

E' certo intanto, come si è già ricordato, che la trascrizione del matrimonio nei registri dello stato civile, è impedita soltanto dalla esistenza di quelle cause che sono numerate nell'art. 12 della legge. Altri impedimenti elencati nel codice civile, benchè non dispensati dalle autorità civili, non possono ostacolare la trascrizione. Rimane quindi, solo la questione se, esistendo questi impedimenti civili i quali non ostacolano la trascrizione, la celebrazione del matrimonio religioso possa essere preceduta dalle pubblicazioni nella casa comunale, ovvero debba necessariamente aver luogo senza tali precedenti pubblicazioni, con l'effetto che per la successiva trascrizione debbono essere eseguite le forme di pubblicità posteriori al matrimonio prescritte dall'art. 13.

Posta in questi termini la questione è da considerare che l'art. 12 della legge prevede la possibilità di pubblicazione anteriore al matrimonio non seguita dal nulla osta indicato nell'art. 7 e non può certo far divieto all'ufficiale dello stato civile, anche se manchi il nulla osta, di rilasciare attestazione dell'eseguite pubblicazioni e di quanto da questa e dagli atti risulta.

E' quindi da ritenere che, quando siano regolarmente richieste le pubblicazioni, l'ufficiale dello stato civile vi debba dar corso anche se risultino determinati impedimenti, qualora però il parroco attesti che essi siano già stati dispensati dalle autorità ecclesiastiche e che perciò non ostacolano la celebrazione del matrimonio religioso.

Al termine delle pubblicazioni l'ufficiale dello stato civile rilescerà un certificato in cui attesti che le pubblicazioni furono eseguite, che non sono risultati impedimenti oltre quelli (da indicare specificatamente) che il parroco ha dichiarati dispensati dall'autorità ecclesiastiche, e che in particolare, non risulta esistente alcuna di quelle cause che impedirebbero la trascrizione dell'atto di matrimonio canonico.

Ricevuto poi dal parroco l'atto di matrimonio e riconosciutane la regolarità a termine dell'art. 10 della legge, l'ufficiale dello stato civile procederà alla trascrizione entro 24 ore dal ricevimento, come è prescritto nell'art. 12 della legge, senza bisogno di altre formalità.

E' stato poi segnalato che qualche ufficio dello stato civile anzichè limitarsi a rilasciare il certificato da cui risulti la inesistenza di impedimenti, abbia ritenuto di includere nel certificato medesimo l'autorizzazione al parroco di procedere alla celebrazione del matrimonio. Si fa presente che tale *autorizzazione* è richiesta per la celebrazione del matrimonio da parte di ministri di culto *acattolico* mentre nel certificato da rilasciare al parroco, non si deve parlare di autorizzazione alcuna.

Prega le SS. LL. di curare che siano date nei sensi su indicati le opportune istruzioni ai dipendenti ufficiali dello stato civile e nel tempo stesso sarà conveniente che la presente circolare sia portata a conoscenza dei Vescovi per opportuna loro norma,

Gradirò assicurazione.

Il Sostituto Procuratore Generale di Cassazione
Procuratore del Re F.to DELFINO MAYOLA.

Congresso Missionario Italiano

Mentre con tutto il cuore porgiamo il benvenuto ai Rev.di Direttori Diocesani dell'U. M. del Clero di tutta Italia ed ai Rev.di Parroci e Sacerdoti di quest'Archidiocesi, che prenderanno parte all'« 11^a Settimana Nazionale di Cultura Missionaria » che si terrà a Torino nei giorni 1-5 del prossimo settembre, preghiamo il Signore che si degni benedirne i lavori e moltiplicarne i frutti.

Intanto raccomandiamo vivamente al Clero dioc. l'intervento a questa nostra Settimana Missionaria con preghiera di non mancare, per quanto è possibile, alle adunanze del giovedì, 4 Settembre, particolarmente interessanti.

Ricordando che l'opera delle Missioni, secondo una felicissima frase del S. Padre, è la più cattolica fra le opere cattoliche, facciamo nostro il seguente invito, che il venerando Mons. Bartolomeo Giuganino, Direttore delle Opere Missionarie Diocesane ha rivolto ai Direttori dell'U. M. di tutta Italia.

Can. L. BENNA, Vicario Capitolare

Ill.mo e M. R. Signore,

Come già V. S. avrà rilevato dalla Rivista Diocesana, nei giorni 1-5 Settembre p. v. per cura dell'Unione Missionaria del Clero, avrà luogo in Torino, presso l'Istituto Salesiano di Valdocco, l'11^a *Settimana Nazionale di cultura Missionaria*. La Settimana è indetta per i Direttori diocesani dell'U. M. del Clero di tutta Italia, ma sono pure invitati ad assistervi i RR. Parroci e Sacerdoti dell'Archidiocesi. La giornata di Giovedì 4 Settembre sarà poi specialmente dedicata al Clero Diocesano, che si spera vorrà intervenire numeroso, con riunioni dalle ore 9,30 alle 12 e dalle ore 15 alle 17. In esse verranno trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. - *Urgenza della Cooperazione Missionaria.* — Oratore: D. Stefano Trione, Salesiano.

2. - *L'Unione Missionaria del Clero.* — Oratore: Mons. Franco Carminati, Direttore Nazionale dell'U. M. d. C.

3. - *Organizzazione Missionaria e sue difficoltà.* — Oratore: Mons. Antonio Negro.

I RR. Parroci e Sacerdoti che, nei giorni del Congresso e segnatamente nel Giovedì riservato a Loro in modo particolare, desiderassero prendere parte alla comune agape nei locali dell'Istituto Salesiano, saranno ben accetti purchè ne diano avviso il giorno prima, ritirando la debita tessera dall'Ufficio delle Opere Missionarie presso la Curia Arcivescovile, ovvero dalla Segreteria del Congresso presso l'*Oratorio Salesiano di Valdocco, versando la quota stabilita di L. 10,50.*

Si nota ancora che chi desiderasse pernottare a Torino nei giorni del Congresso potrà avere indicazioni presso gli Uffici suddetti, ed anche prenotazioni, avvisando otto giorni prima.

Si richiama in ultimo la benevola attenzione dei RR. Parroci della Città circa le edunanze e le funzioni indette particolarmente per i membri delle Associazioni Cattoliche, che dovranno intervenire numerosissimi e cioè:

Martedì 2 Settembre, ore 21: *Adunanza degli Uomini e dei Giovani Cattolici nel Salone del Collegio S. Giuseppe*, v. A. Doria 18 — Oratore: P. L. Sales, M. d. C.

Mercoledì 3 Settembre, ore 21: *Adunanza delle Donne e delle Giovani Cattoliche nel Salone del Collegio S. Giuseppe*. — Oratore: Teol. Coll. Silvio Solero.

Venerdì 5 Settembre, ore 17: *Parole di chiusura e Funzione religiosa alla Metropolitana*.

Così i Cattolici, massime quelli che partecipano più da vicino all'Apostolato Gerarchico della Chiesa, saranno, anche in quei giorni, uniti al Loro Clero nella preghiera e nello studio dei problemi missionari.

Con tutto l'ossequio.

Devotissimo

Torino, 15 Agosto 1930.

Mons. BARTOLOMEO GIUGANINO
Direttore Opere Missionarie
TORINO

Le Opere Pontificie Missionarie

Sottoponiamo alla considerazione dei nostri Venerabili Confratelli e specialmente dei Rev. di Parroci la seguente Lettera dell'Em.mo Card. V. Rossum, Prefetto della S. Congregazione « De Propaganda Fide » al Vescovo di Cuneo e di Fossano circa il funzionamento delle Pontificie Opere Missionarie, nonché un importante articolo sulla Giornata Missionaria pubblicato da Mons. G. Zanetti sull'Osservatore Romano.

Ill.mo e R.mo Signore,

Sono giunti a questa Sacra Congregazione, da parte di alcuni Arcivescovi e Vescovi, lamenti circa il funzionamento delle Pontificie Opere Missionarie e propriamente circa il moltiplicarsi di iniziative non coordinate e di una certa concorrenza.

La Propaganda, che tanto interesse ha per il retto sviluppo delle Opere stesse, non può non riconoscere che i lamenti suddetti sono in gran parte giustificati e quindi intende procedere per eliminare le cause che sembrano dare origine alle summentovate lagnanze.

E' ben noto a V. S. che le Opere Pontificie Missionarie sono tre: cioè, L'Opera della Propagazione della Fede, l'Opera della S. Infanzia, l'Opera di S. Pietro Apostolo per il clero indigeno.

Delle stesse tre opere, quella della Propagazione della Fede, come è stato più volte detto, è la prima, la principale. Essa è destinata a venire in aiuto a tutti i vari bisogni delle Missioni, bisogni che coll'aumentare delle Missioni, crescono continuamente.

L'Opera della Santa Infanzia e quella di S. Pietro Apostolo, sono opere sussidiarie. Ma se l'Opera della S. Infanzia, avendo un compito e un campo ben limitato, non può arrecare pregiudizio al funzionamento dell'Opera della Propagazione della Fede, non è così per quella di San Pietro Apostolo, della quale perciò è necessario ben definire l'operosità.

Con questo non si vuole dire che l'Opera di S. Pietro non sia vantaggiosa per le Missioni, che anzi essa è utilissima perchè in parte concorre alla formazione del clero indigeno. Però come tutti comprendono, la formazione ed educazione del clero indigeno, è solo uno dei bisogni delle Missioni, le quali anche necessitano di chiese, case, scuole, ospedali, col-

leggi, catechisti, mantenimento e viaggi dei Missionari, sia Sacerdoti che fratelli laici e suore, tutti bisogni a cui viene in aiuto per quanto può l'Opera della Propagazione della Fede.

Ciò premesso, e avendo sempre fisso innanzi agli occhi che l'Opera della Propagazione della Fede è l'Opera principale, è evidente che sarebbe cosa utilissima che essa Opera esistesse e funzionasse in ogni parrocchia.

Soltanto quando la Propagazione della Fede sarà bene organizzata in una parrocchia, si potrà in quella permettere che si stabilisca l'Opera di S. Pietro; ma anche allora si dovrà procedere in modo da non turbare il buon funzionamento e il continuo progresso dell'Opera della Propagazione della Fede.

Sembra a questa Sacra Congregazione che qualora la S. V. si attenga a tali principi non sarà difficile eliminare la lamentata confusione e concorrenza, specialmente poi se i RR. Parroci e Sacerdoti, fossero da V. S. in proposito opportunamente illuminati.

Conoscendo essi la mente della Sacra Congregazione « de Propaganda Fide », saranno in grado di resistere, se necessario, allo zelo talora indiscreto; alle iniziative non sempre opportune; e alle ripetute premure che loro vengono fatte e a voce e per iscritto da parte di Opere sussidiarie.

In quelle Diocesi poi in cui per gravi ragioni le Opere Missionarie esistono non separatamente ma complessivamente, oppure esistono separate ma sotto un sol Direttore diocesano, sarà necessario che il Vescovo vigili affinché la propaganda sia fatta tenendo conto della importanza delle Opere. E conseguentemente le offerte per la Propagazione della Fede dovranno risultare di gran lunga più cospicue.

Mi valgo di quest'occasione per raccomandare a V. S. di curare affinché la Giornata Missionaria della penultima domenica d'ottobre, a beneficio unicamente dell'Opera della Propagazione della Fede, giornata che in tante diocesi ha dato ottimi risultati, sia mantenuta e se possibile anche con maggior solennità celebrata.

La Sacra Congregazione « de Propaganda fide » che ben conosce con quanta premura V. S. si interessa delle Pontificie Opere Missionarie, di cuore ringrazia la S. V. per tanta cooperazione e nutre fiducia che eliminati quegli inconvenienti che anche nelle cose buone possono sorgere, le dette Opere funzioneranno regolarmente e apporteranno i desiderati frutti.

Pregando il Signore di voler ripagare colle più copiose benedizioni la S. V. e tutti i fedeli alle Sue cure commessi, con sensi di ben distinta stima mi professo

Ill.mo e Rev.mo Signore
Mons. QUIRICO TRAVAINI
Vescovo di Cuneo

della S. V. Ill.ma e Rev.ma
dev.mo servo
C. M. Card. v. ROSSUM
Praef.

* F. MARCHETTI SELVAGGIANI
Arciv. di Seleucia, Segr.

Importanti innovazioni per la giornata missionaria

La Giornata Missionaria, che si celebrerà quest'anno il 19 ottobre, si propone di conseguire quelle finalità determinate e pratiche, che sono nel desiderio dei Chi l'ha ideata, e nella nostra facile intuizione: una più copiosa diffusione dell'idea missionaria; un più largo contributo dei fedeli alla sua feconda realizzazione nei campi sterminati dell'infedeltà.

Il triplice elemento della cooperazione: la « preghiera », l'« offerta », le « vocazioni »: viene sicuramente incoraggiato da quella mobilitazione generale dei cattolici a favore della più augusta crociata.

Tuttavia la Giornata Missionaria del corrente anno si ripromette di conseguire un altro scopo ch'è intimamente connesso a quelli annunciati: l'« organizzazione in tutte le parrocchie d'Italia del Comitato Missionario ».

L'organizzazione permanente

Non è qui il caso di dimostrarne l'opportunità. Compito facile, già assunto ed assolto altrove! Diremo piuttosto che su « ventiduemila » parrocchie d'Italia non si contano più di « quattromila » Comitati regolarmente costituiti. Vi sono altrove zelatori e zelatrici benemeriti che si sacrificano per la medesima causa valendosi di metodi e di mezzi saggi e buoni. Taluni sono veterani dell'apostolato, sulla breccia dalla primissima ora, anche quando dai più si taceva sul dovere della cooperazione missionaria. La loro paziente attesa ha contribuito a spezzare la congiura del silenzio. Tuttavia le aumentate esigenze dell'apostolato missionario, esigono una più stretta unione di intenti e di sforzi, ed a questo fine, contribuisce l'organizzazione diocesana e parrocchiale specialmente la costituzione dei Comitati. Nuclei di zelo e di azione, come li chiama l'Augusto Pontefice regnante, che diffonde ovunque il palpito della santa crociata e reca a tutti i cuori l'invito alla cooperazione. Ebbene si chiede a tutti i parroci d'Italia questo insigne favore « ...che essi stessi in occasione della grande Giornata, riuniscano alcuni fra i migliori elementi della loro famiglia religiosa », illustrino i motivi dell'apostolato cattolico, li dichiarino membri del Comitato parrocchiale sospingendoli poi all'opera della propaganda e di conquista. Quale ambita affermazione di solidarietà sacerdotale sarebbe quella!

Non è tutto: si è giustamente osservato che ora ci troviamo di fronte all'apostolato missionario in una situazione di privilegio e di responsabilità. Il « primo » periodo che gli stessi giovanissimi ricordano fu di cooperazione..... negativa. Il « secondo » di propaganda attiva e copiosa. Il « nostro » di vera organizzazione della cooperazione. E' evidente! La propaganda verbale e scritta ha maturato i suoi frutti. Come assicurare ora la continuità del contributo? Perchè non si può nè si deve fondare il più grande dovere della pietà cattolica sulla manifesta sensibilità del popolo all'ideale missionario. Ritorniamo all'organizzazione, la quale si afferma soprattutto nella risoluta iscrizione dei fedeli a talune associazioni decorate dell'appellativo di Pontificie. Esse possiedono la capacità di risolvere la più ardua questione: « quella dei mezzi richiesti al proselitismo universale ». Se l'accorato invito del Pontefice regnante fosse accolto con filiale amore da tutti i fedeli d'Italia e del mondo, avremmo milioni di cuori che si schiudono all'invocazione quotidiana per l'avvento del Regno di Dio sulla terra, e milioni di mani che si aprono alla piccola ma continua beneficenza, per contribuire agli oneri e alle glorie della predicazione universale.

Offerte e quote

Per riuscire allo scopo ecco una seconda innovazione che senza esitazione si può definire radicale.

Le libere offerte dei fedeli -- raccolte in occasione della Giornata Missionaria dovranno venire « scrupolosamente » distinte dalle quote di iscrizione alle Opere Pontificie -- « separatamente » trasmesse alla Direzione diocesana e per il tramite di questa alla Direzione nazionale, « infine separatamente » annunciate al pubblico. Ci preme però avvertire fin d'ora i Rev.mi parroci, che le offerte della Giornata Missionaria « solo queste » dovranno spedirsi sollecitamente, non oltre il novembre al rispettivo Ufficio Missionario diocesano; come pure avvertire i Direttori diocesani che dette offerte con precise distinzioni parrocchiali, dovranno tra-

smettersi entro « dicembre », alla Direzione nazionale delle Pontificie Opere per la Propagazione della Fede. Questa curerà la redazione di uno speciale « Numero Unico », nel quale verranno elencate « tutte » le Parrocchie di Italia, dicendo di ciascuna « se » ed in « quali proporzioni » hanno contribuito al risultato della Giornata Missionaria. La Rivista verrà spedita agli Ill.mi Vescovi, ai Direttori diocesani, a tutti i Parroci.

Le « offerte libere ricevute dalle Direzioni diocesane e nazionali prima e dopo detto giorno e « soprattutto le quote » di iscrizione ordinarie o perpetue, alle Associazioni Pontificie verranno regolarmente inviate a Roma nei mesi di gennaio e febbraio e faranno parte di una seconda relazione finanziaria che sarà pubblicata negli Annali della Propagazione della Fede.

E' evidente che a quest'altra Rassegna, prenderanno parte solamente quelle diocesi, che hanno concepito la cooperazione missionaria, come un apostolato, non come una questua; quelle parrocchie che non ritengono compiuto il dovere perchè ne risvegliano la coscienza un giorno ogni anno; quelle anime infine che dando consenso alle Associazioni Missionarie Pontificie, assicurano alla nobile causa la loro solidarietà d'ogni momento.

Tale precisa distinzione consente da una parte di controllare i profitti della Giornata Missionaria, per l'altra di valorizzare lo sforzo più o meno fortunato, dei Direttori che alla organizzazione disciplinata della cooperazione, diedero tesori di energie e di sollecitudini!

Vedemo perciò nelle percentuali che si stabiliranno in avvenire, capovolte alcune posizioni tradizionali! Diocesi che furono all'avanguardia per l'entità dei contributi, conservare il loro primato nei resoconti della Giornata Missionaria, e perderlo invece nella relazione più minuta e più laboriosa che si farà sulla base dei contributi di iscrizione! Anche in questa pubblicazione che si farà negli Annali, saranno elencate tutte le parrocchie.

Il lettore che non sia del tutto digiuno del santo apostolato, avverte tosto l'importanza di queste innovazioni con le quali la Direzione nazionale compie un'opera di lealtà e di giustizia!

G. ZANETTI.

Sacra Poenitentiaria Apostolica (Officium de Indulgentiis)

DECRETUM

circa indulgentias plenarias, quas vocant « toties quoties », pro quibus lucrandis alicuius ecclesiae visitatio est iniuncta.

Cum responsione diei 13 Ianuarii anni currentis ad II (A.A.S., vol. XXII, pag. 43) per hanc Sacram Poenitentiarum, Officium de Indulgentiis, authenticè declaratum fuerit *saltem sex Pater, Ave et Gloria*, de quibus in decreto diei 10 Iulii 1924 sub n. IX (A.A.S., vol. XVI, pag. 347), in visitationibus ecclesiae ad Indulgentiam plenariam *Portiunculae* nuncupatam *toties quoties* ut aiunt, lucrandam necessaria esse ita ut hae ipsae preces in unaquaque visitatione solvi debeant; Sanctissimus Dominus Noster Pius Papa XI, uniformitatis gratia atque ad omnem hac in re dubitationis rationem auferendam, in audientia infrascripto Card. Poenitentiario Maiori die 4 Iulii 1930 impertita, id de omnibus Indulgentiis plenariis *toties quoties* lucrandis, pro quibus alicuius ecclesiae visitatio est iniuncta, benigne discernere dignatus est, ita ut in posterum oporteat et sufficit eiusmodi preces in singulis visitationibus in omnibus hisce casibus recitare.

Datum Romae, ex Sacra Poenitentiaria Apostolica, die 5 Iulii 1930.

L. Card. LAURI, *Poenitentiarius Maior.*

L. * S.

I. Teodori, S. P. *Secretarius.*

Pontificia Commissio ad Codicis Canones authenticè interpretandos

RESPONSA AD PROPOSITA DUBIA

E.mi Patres Pontificiae Commissionis ad Codicis canones authenticè interpretandos, propositis in plenario coetu quae sequuntur dubiis, responderi mandarunt ut infra ad singula:

I. — DE NOVITIATUS INTERRUPTIONE

D. An sub verbis *quacumque ex causa canonis* 556 § 1 comprehendatur etiam transitus in aliam novitatus domum, de quo in § 4 eiusdem canonis.

R. *Affirmative.*

II. — DE DIACONO SACRAM COMMUNIONEM MINISTRANTE

D. An Diaconus, sacram Communionem ad normam canonis 845 § 2 ministrans, possit et debeat in fine ritus benedictionem manu impertire iuxta Rituale romanum, tit. IV, cap. II, n. 10.

R. *Affirmative.*

III. — DE FILIIS LEGITIMATIS

D. An filii legitimati per subsequens parentum matrimonium habendi sint uti legitimi ad effectum, de quo in canone 1363 § 1.

R. *Affirmative.*

Datum ex Civitate Vaticana, die 13 mensis Iulii anno 1930.

P. Card. GASPARRI, *Praeses.*

L. * S.

I. Bruno, *Secretarius.*

Circa la messa "dialogata,, e le preci liturgiche

Dal Bollettino Ufficiale delle Diocesi di Cuneo e Fossano luglio 1930.

Per opportuna norma riportiamo le due seguenti decisioni date dalla S. C. dei Riti in data 4 agosto 1922 n. 4375, delle quali la seconda specialmente è di pratica importanza essendosi propagato il lodevole uso nelle messe festive degli oratorii parrocchiali di accompagnare il Sacerdote celebrante nelle preghiere liturgiche:

1° Se sia lecito al ceto dei fedeli assistenti al Sacrificio della Messa rispondere contemporaneamente ed unitamente, invece dell'inservente, al Sacerdote celebrante? — R. *Al Rev.mo Ordinario secondo la mente.* La mente poi è: Ciò che per se è lecito, non sempre è spedito per gli inconvenienti che ne possono derivare, come nel caso, specialmente per i disturbi che i Sacerdoti celebranti ed i fedeli assistenti possono sperimentare con detrimento della sacra azione e delle rubriche. Perciò conviene che in pratica si osservi l'uso comune come in simile caso più volte venne risposto (cioè che risponda l'inservente e non il popolo).

2° Se sia da approvare l'uso che i fedeli assistenti al S. Sacrificio leggano a voce alta le Segrete, il Canone, e le stesse parole della Consecrazione, che, eccetto pochissime parole del Canone, secondo le Rubriche si devono dire segretamente dallo stesso Sacerdote? — R. *Negativamente;* nè si può permettere ai fedeli presenti ciò che dalle Rubriche è vietato ai Sacerdoti celebranti, i quali dicono *segretamente* le parole del Canone, per conciliare maggior riverenza al Sacri Misteri, ed affinchè la venerazione dei fedeli verso gli stessi Misteri, la modestia e la devozione aumentino; perciò l'uso sopra espresso deve riprovare come abuso e, dove si è introdotto, si rimuova completamente.

Preghiere per la Russia

In conformità alla prescrizione data dal S. Pontefice Pio XI nel Concistoro segreto delli 30 Giugno del corrente anno, ordiniamo che tutti i sacerdoti dell'uno e dell'altro clero applichino le preci, che per ordine di Leone XIII di venerata memoria si recitano subito dopo la Messa per i bisogni della Russia.

Riportiamo qui le accorate parole del S. Padre:

« Christo igitur humani generis Redemptori instandum, ut afflictis Russiae filiis tranquillitatem fideique profitendae libertatem restitui sinat; atque ut instare omnes, modico sane negotio atque incommodo, queant, volumus, quas fel. rec. decessor Noster Leo XIII Sacerdotes cum populo post sacrum expletum preces recitare iussit, eadem ad hanc ipsam mentem, scilicet pro Russia, dicantur; id ipsum Episcopi atque uterque clerus populares suos, vel sacro astantes quoslibet, studiosissime moneant, in eorumdemque memoriam saepe numero revocent ». (A. A. S. 3 Iulii 1930, n. 7).

Il testo della legge sull'insegnamento religioso nelle scuole medie

E' stata pubblicata la legge 5 giugno 1930, n. 824, sull'insegnamento religioso nelle scuole medie.

Eccone il testo, di cui è utile prendano conoscenza i nostri Istituti:

ART. 1. — E' istituito negli istituti medi d'istruzione classica, scientifica e magistrale, nelle scuole e negli istituti di istruzione tecnica e nelle scuole e negli istituti di istruzione artistica l'insegnamento religioso.

ART. 2. — Sono dispensati dall'obbligo di frequentare l'insegnamento religioso gli alunni i cui genitori, o chi ne fa le veci, ne facciano richiesta per iscritto al capo dell'istituto all'inizio dell'anno scolastico.

ART. 3. — L'insegnamento religioso è impartito secondo i programmi approvati con decreto Reale per un'ora settimanale in ogni classe di ciascun istituto. Nelle prime due classi del corso superiore dell'istituto magistrale saranno assegnate due ore.

ART. 4. — Per l'insegnamento religioso, in luogo di voti e di esami, viene redatta a cura dell'insegnante e comunicata alla famiglia una speciale nota, da inserire nella pagella scolastica, riguardante l'interessamento con il quale l'alunno segue l'insegnamento, e il profitto che ne ritrae.

ART. 5. — L'insegnamento religioso è affidato per incarico, e, normalmente, per non più di 18 ore settimanali, a persone scelte all'inizio dell'anno scolastico dal capo dell'istituto, inteso l'Ordinario diocesano.

Nelle sedi in cui sia da provvedere a più istituti, la scelta degli incaricati sarà fatta collegialmente dai rispettivi capi, inteso l'Ordinario diocesano.

L'incarico è affidato a sacerdoti e religiosi approvati dall'autorità ecclesiastica; in via sussidiaria, a laici riconosciuti a questo fine idonei dall'Ordinario diocesano.

ART. 6. — Oltre il caso previsto dal 3° comma dell'art. 36 del Concordato (1), l'incaricato può essere revocato, anche durante l'anno, di accordo con l'autorità ecclesiastica.

(1) Detto comma dice che la revoca del certificato (di idoneità all'insegnamento della religione) da parte dell'Ordinario priva senz'altro l'insegnante della capacità di insegnare.

ART. 7. — Gli incaricati dell'insegnamento religioso hanno gli stessi diritti e doveri degli altri docenti, fanno parte del corpo insegnante e intervengono ad ogni adunanza collegiale di esso, plenaria o parziale.

ART. 8. — Agli incaricati dell'insegnamento religioso viene corrisposta, in ogni caso, la retribuzione nella misura stabilita dalla lettera a) della tabella 6 allegata al R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, con l'aumento previsto dal R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 363.

ART. 9. — Il Ministro per l'educazione nazionale è autorizzato a dare con sua ordinanza le disposizioni necessarie per la esecuzione della presente legge.

SACRA CONGREGAZIONE DEL CONCILIO

N. 4059

30

CIRCOLARE

**contenente istruzioni e norme per l'insegnamento religioso
negli Istituti medi d'istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica
ed artistica in Italia.**

AI REV.MI ORDINARI DIOCESANI D'ITALIA

Nel Concordato, felicemente concluso tra la Santa Sede e l'Italia, l'insegnamento della Religione cattolica è considerato come fondamento e coronamento dell'istruzione pubblica in Italia (art. 36, comma I). Perciò, secondo lo stesso Concordato, l'insegnamento religioso, che con soddisfacenti risultati già si impartisce nelle scuole elementari, dovrà avere un ulteriore sviluppo negli istituti medi d'istruzione classica, scientifica, magistrale, tecnica ed artistica, a norma del vigente ordinamento scolastico, di cui nell'annesso *Allegato I*.

A tale scopo questa Sacra Congregazione del Concilio, con la augusta approvazione del Santo Padre, crede necessario ed urgente emanare le seguenti istruzioni e norme, affinché i Rev.mi Ordinari diocesani d'Italia predispongano le cose in modo che l'insegnamento religioso possa, come è stabilito, avere regolarmente inizio in tutti gli istituti medi d'istruzione tecnica e nelle scuole e negli istituti d'istruzione artistica, con il prossimo anno scolastico 1930-1931.

I. - **Obbligatorietà dell'insegnamento.**

§ 1. La frequenza all'insegnamento religioso, per il fatto stesso dell'iscrizione alle singole classi delle predette scuole ed istituti di istruzione media, avrà carattere di obbligatorietà per tutti gli alunni, i cui genitori, o chi ne fa le veci, non ne richiedano in iscritto la dispensa al capo dell'istituto all'inizio di ogni anno scolastico.

§ 2. La consolante rinascita del sentimento religioso, che provvidenzialmente ha luogo in tutta Italia, e le stesse numerose iscrizioni ai corsi facoltativi della Religione, già istituiti presso molte scuole medie, danno affidamento che il nuovo corso dell'istruzione religiosa nelle scuole ed istituti medi sarà frequentato da tutti gli alunni cattolici.

A questo scopo i parroci specialmente porranno ogni cura di inculcare ai genitori il dovere che loro incombe, affinché i propri figli ricevano una più ampia e completa istruzione religiosa nelle scuole ed istituti medi, facendo quindi loro comprendere la grave responsabilità che assumerebbero davanti a Dio, alla Chiesa ed alla Patria, e di fronte ai loro stessi figliuoli, se, per umane considerazioni, ne domandassero la dispensa.

§ 3. La Santa Sede in modo particolare proibisce che si chiedi la esenzione dall'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole d'istruzione media per gli alunni di collegi e convitti, retti da ecclesiastici o da religiosi dell'uno e dell'altro sesso, che ne frequentano i corsi; nè tale divieto viene meno per il motivo che l'insegnamento religioso è impartito nel collegio o convitto.

Vuole anzi la stessa Santa Sede che tutti gli alunni di detti collegi e convitti frequentino i relativi corsi di Religione nelle scuole ed istituti medi esterni, dando anche il buon esempio nella frequenza e nel profitto.

II. - Programmi ed orari dell'insegnamento.

§ 1. I programmi dell'insegnamento religioso per le varie classi delle scuole ed istituti d'istruzione media sono stati redatti secondo il Concordato (art. 36, comma 1), e si trovano annessi nell'*Allegato II*.

§ 2. Per l'opportuno ed armonico sviluppo di tali programmi, si unisce una traccia di svolgimento dei principali punti, che si dovranno trattare nelle varie classi di dette scuole ed istituti (*Allegato III*).

§ 3. L'insegnamento è fissato per un'ora settimanale in ogni classe delle scuole ed istituti medi; però nelle due prime classi del corso superiore degli istituti magistrali ha luogo anche per una seconda ora settimanale.

§ 4. L'orario di tale insegnamento fa parte integrante dell'orario scolastico.

III. - Libri di testo per l'insegnamento

§ 1. In base al Codice canonico (can. 1381 § 3) ed in conformità del Concordato (art. 36, comma 4), nell'insegnamento religioso non potranno essere adottati che libri di testo approvati dagli Ordinari diocesani, previa la revisione di questa Sacra Congregazione.

§ 2. Nell'attesa intanto che vengano compilati libri di testo in conformità dei nuovi programmi per l'istruzione religiosa nelle scuole ed istituti d'istruzione media, si consigliano agli Ordinari per il prossimo anno scolastico i libri di cui nell'annesso *Allegato IV*.

IV. - Approvazione ed abilitazione all'insegnamento.

§ 1. In base al Codice canonico (can. 1381 § 2) ed in conformità del Concordato (art. 36, comma 2), gli Ordinari potranno approvare ecclesiastici e religiosi, e, sussidiariamente, abilitare anche laici per l'insegnamento religioso nelle scuole ed istituti d'istruzione media.

§ 2. Gli stessi Ordinari, nel dare l'approvazione o l'abilitazione, di cui al precedente § 1, oltre i requisiti civili, scolastici e didattici, a mente del Codice canonico (can. 1373, § 2), esigeranno negli insegnanti sicura dottrina ed esemplare moralità e pietà.

§ 3. A parità di condizioni, l'appartenere alla categoria degli insegnanti medi (non però a quella degli insegnanti elementari), secondo il prudente giudizio degli Ordinari, potrà costituire titolo di preferenza per l'approvazione o l'abilitazione all'insegnamento religioso nelle scuole ed istituti medi.

V. - Nomina e revoca degli insegnanti.

§ 1. La nomina degli insegnanti di Religione nelle scuole ed istituti d'istruzione media sarà fatta a norma del Concordato (art. 36, comma 2), cioè l'incarico di tale insegnamento sarà affidato agli ecclesiastici e religiosi approvati dall'Ordinario diocesano, ed, in via sussidiaria, anche ai laici abilitati dallo stesso Ordinario, a norma del precedente numero IV.

§ 2. Perciò, come già si pratica con comune soddisfazione per le scuole elementari, gli Ordinari, appena pubblicate le disposizioni civili con i relativi programmi, prenderanno gli opportuni accordi con i presidi e direttori delle predette scuole ed istituti per concretare le modalità dell'insegnamento e per affidare l'incarico ad insegnanti che diano le maggiori garanzie di sicura riuscita.

§ 3. Analoghi accordi potranno essi prendere collegialmente con i detti capi scolastici, allo scopo di meglio coordinare l'orario dell'insegnamento religioso nelle diverse scuole ed istituti medi della stessa sede.

In tal modo i medesimi insegnanti, compatibilmente con le varie esigenze personali e scolastiche, potranno essere incaricati per lezioni di più ore settimanali, di regola non oltre le 18, anche in diverse scuole ed istituti d'istruzione media, ricevendo quindi una maggiore retribuzione a norma di legge.

§ 4. L'incarico dell'insegnamento religioso sarà affidato, di comune accordo dell'Autorità ecclesiastica e scolastica, all'inizio di ogni anno, come già si pratica per le scuole elementari.

§ 5. In base al Codice canonico (can. 1381 § 3) ed in conformità del Concordato (art. 36, comma 3), la revoca dell'approvazione o dell'abilitazione da parte dell'Ordinario priva senz'altro l'insegnante della capacità di insegnare.

Inoltre l'incarico dell'insegnamento potrà essere revocato anche per altre ragioni, durante l'anno scolastico, di comune accordo dell'Autorità ecclesiastica e scolastica.

VI. - Posizione degli insegnanti.

§ 1. Per gli insegnanti di Religione non è richiesta, come per gli altri insegnanti nelle scuole ed istituti d'istruzione media, la loro iscrizione all'albo professionale per l'insegnamento medio.

§ 2. Essi, pur non essendo considerati come professori di ruolo, sono però professori incaricati, e non semplici supplenti.

Quindi hanno gli stessi diritti e doveri degli altri insegnanti titolari, fanno parte del corpo insegnante, ed intervengono ad ogni adunanza collegiale di esso, plenaria o parziale, con diritto di voto per la determinazione delle classifiche sulla condotta e sul profitto degli alunni negli scrutini, e per quanto riguarda l'indirizzo generale didattico e disciplinare della scuola e dell'istituto.

§ 3. A cura dell'insegnante di Religione dovrà essere redatta, e comunicata alla famiglia, una speciale nota, da inserirsi nella pagella scolastica, circa l'interesse ed il profitto dell'alunno nella istruzione religiosa.

§ 4. Agli insegnanti di Religione verrà corrisposta una retribuzione a norma di legge.

VII. - Metodo dell'insegnamento.

§ 1. Gli insegnanti, con la maggiore chiarezza e precisione, ed evitando forme polemiche, esporranno e spiegheranno le verità dogmatiche e morali nei loro veri concetti e termini, adducendone almeno le prove principali, desunte dalle fonti della Rivelazione divina, ed illustrandole — ove il caso lo richieda — anche con argomenti di ragione teologica, e con fatti della Storia ecclesiastica.

Con adatta forma didattica cercheranno, poi, di rendere interessante ed attraente il loro insegnamento.

§ 2. Attesa la ristrettezza dell'orario per l'istruzione religiosa, di re-

gola, non sarà agevole agli insegnanti di fare, durante le lezioni, periodiche e sistematiche interrogazioni.

Essi però potranno ed anzi dovranno, come integrazione del loro insegnamento, rivolgere brevi ed opportune domande agli alunni.

§ 3. Se questi desiderassero proporre difficoltà o chiedere spiegazioni, dovranno farlo in iscritto, con facoltà agli insegnanti di rispondervi durante la stessa lezione ed in altra successiva, senza però entrare con loro in discussioni.

Nel caso, poi, che qualche alunno avesse bisogno di maggiori schiarimenti, gli insegnanti potranno darli al medesimo fuori di classe ed in privato.

VIII. - Condotta degli insegnanti.

§ 1. Gli insegnanti di Religiose terranno in classe, e fuori di essa, una condotta irreprensibile sotto ogni riguardo.

§ 2. Il loro modo di trattare gli alunni sia tale da conciliarsene l'affezione e la stima, procurando però sempre che sia esemplarmente mantenuta la disciplina.

§ 3. In particolare il loro portamento verso i professori delle altre discipline, e specialmente verso i capi delle scuole e degli istituti scolastici, sia quanto mai riguardoso, in modo da cattivarsene la stima e la benevolenza.

IX. - Relazione degli Ordinari alla Santa Sede.

§ 1. Secondo il *Motu proprio* di S. S. Pio XI, 29 giugno 1923, e con le modalità, di cui nella Circolare di questa Sacra Congregazione, 4 luglio 1928, gli Ordinari nella loro relazione triennale riferiranno anche sulla media.

§ 2. Però al principio d'ogni anno scolastico, essi non mancheranno di indicare a questa Sacra Congregazione i nomi degli insegnanti di Religione, specialmente laici, che saranno preposti alle varie classi di dette scuole ed istituti.

§ 3. Se nell'applicazione delle presenti istruzioni e norme sorgessero difficoltà o dubbi, gli Ordinari ne informeranno questa Sacra Congregazione per i provvedimenti del caso.

§ 4. Verificandosi, poi, eventuali inconvenienti di ordine morale, disciplinare o didattico nei riguardi degli insegnanti di Religione, gli Ordinari vi porranno rimedio a norma di legge, e ne informeranno subito questa Sacra Congregazione per gli opportuni provvedimenti.

Lo zelo pastorale degli Ordinari diocesani dà sicuro affidamento che non solo saranno fedelmente eseguite le presenti istruzioni e norme, ma che l'insegnamento religioso, anche nelle scuole ed istituti d'istruzione media, produrrà, con il divino aiuto, consolanti risultati e copiosi frutti di bene, come già si hanno nelle scuole elementari.

Roma, dalla Segreteria della Sacra Congregazione del Concilio, 21 giugno 1930.

* D. Card. SBARRETTI,

Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto, *Prefetto*.

L. * S.

* G. SERAFINI, Vescovo tit. di Lampsaco, *Segretario*.

Allegato I'

Elenco delle Scuole e degli Istituti d'istruzione media

I. - ISTITUTI MEDI D'ISTRUZIONE CLASSICA SCIENTIFICA E MAGISTRALE

1. GINNASIO.
2. LICEO: a) *classico*, - b) *scientifico*.
3. ISTITUTO TECNICO: a) *inferiore*, - b) *superiore*.
4. ISTITUTO MAGISTRALE: a) *inferiore*, - b) *superiore*.

II. - SCUOLE ED ISTITUTI D'ISTRUZIONE TECNICA

1. SCUOLA DI AVVIAMENTO AL LAVORO.
2. SCUOLA: a) *commerciale*, - b) *industriale*, - c) *agraria*.
2. ISTITUTO: a) *industriale*, - b) *commerciale*.
4. ISTITUTO NAUTICO.

III. - SCUOLE ED ISTITUTI D'ISTRUZIONE ARTISTICA

1. LICEO ARTISTICO.
2. SCUOLA OD ISTITUTO D'ARTE.
3. CONSERVATORIO DI MUSICA.

Allegato II.

Programma per l'insegnamento religioso nelle scuole medie di ogni ordine e grado. ⁽¹⁾

AVVERTENZA GENERALE

i) I programmi comprendono la materia dell'intero corso per le scuole di ciascun gruppo.

2) L'insegnante, d'accordo col capo dell'istituto, dovrà ripartirla e distribuirla gradatamente per le varie classi.

PROGRAMMA A-1

per le Scuole secondarie di avviamento al lavoro, le Scuole e gli Istituti di arte e i Conservatori di musica (primi tre corsi normali).

a) Nozioni sui principali avvenimenti dell'Antico Testamento - La vita di Gesù Cristo - Nozioni sulla storia della Chiesa, con speciale riguardo all'Italia.

b) Nozioni sui principali Dogmi, sui Sacramenti, sulla preghiera e sulla liturgia.

c) Il fine dell'uomo e la morale cristiana. - I Comandamenti di Dio e i Precetti della Chiesa.

Lecture con commento di scritti di Santi e di autori religiosi. Si avrà cura di dare la preferenza a quei passi che meglio si adattino per il contenuto a ciascun tipo di scuola e che della vita e del pensiero dello scrittore rispecchino quegli aspetti che gli alunni sono meglio in grado di comprendere.

PROGRAMMA A-2

per le Scuole commerciali, industriali ed agrarie, per gli Istituti industriali, commerciali e nautici e i Conservatori di musica (ulteriori corsi normali).

a) Sviluppo delle nozioni sull'Antico Testamento e sulla storia del

(1) Approvato con R. Decreto del 10 luglio 1930, n. 1015 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente Agosto.

Cristianesimo. - Illustrazione del valore religioso, storico, morale e letterario dell'Antico e Nuovo Testamento.

b) Esposizione e illustrazione dei principali Dogmi e dei Sacramenti - La preghiera e la liturgia.

c) Istituzione e Note della Chiesa; sua organizzazione e gerarchia. - Esposizione ed illustrazione dei Comandamenti di Dio e dei Precetti della Chiesa.

Lecture con commento da scritti di Santi e di autori religiosi, come sopra al programma A-1.

PROGRAMMA B-1

per i Ginnasi e i Corsi inferiori degli Istituti tecnici e degli Istituti magistrali.

a) Nozioni sui principali avvenimenti dell'Antico Testamento, con particolare riguardo ai Patriarchi, ai Giudici, ai Re, e ai Profet. - La vita e l'insegnamento di Gesù Cristo - Nozioni sullo sviluppo del Cristianesimo attraverso i secoli e influenza di esso sulla civiltà, la letteratura e l'arte, con speciale riferimento all'Italia.

b) Esposizione e illustrazione dei principali Dogmi - La Chiesa e il suo Magistero, il Sommo Pontefice.

c) Nozioni sui Comandamenti di Dio e sui Precetti della Chiesa - Le virtù teologali e morali.

d) Nozioni sui Sacramenti, sulla preghiera e sulla liturgia.

Lecture con commento da scritti di Santi e autori religiosi, come sopra al programma A-1.

PROGRAMMA B-2

per i Licei classici, i Licei Scientifici, i Corsi degli Istituti tecnici e degli Istituti magistrali, e i Licei artistici.

a) Sviluppo delle nozioni sull'Antico Testamento, con particolare riguardo alla legislazione mosaica. Sviluppo delle nozioni sulla storia del Cristianesimo, e influenza di esso sulla civiltà, la letteratura e l'arte. - Cenni sulla letteratura religiosa particolarmente italiana. - L'Antico Testamento e i Libri che lo compongono. - Suo valore religioso, storico, morale e letterario - Il Nuovo Testamento. Suo valore religioso, storico, morale e letterario.

b) Sviluppo delle nozioni sui Dogmi. - Istituzione e Note della Chiesa. - Podestà di ordine e di giurisdizione - Il Magistero - Organizzazione e gerarchia. - Propaganda nel mondo.

c) Sviluppo delle nozioni sui Comandamenti di Dio, sui Precetti della Chiesa, e, in genere, sulla morale cristiana, con riferimento alla vita dei Santi specialmente italiani.

d) Sviluppo delle nozioni sui Sacramenti, sulla preghiera e sulla liturgia.

Lecture con commento da scritti di Santi e di autori religiosi, come sopra al programma A.1.

PROGRAMMA AGGIUNTO

per le classi 1^a e 2^a del Corso superiore dell'Istituto magistrale.

a) L'insegnamento di Gesù Cristo e degli Apostoli. - Il periodo del catecumenato e degli scrutinii - Le grandi scuole catechistiche dell'epoca dei Padri, del Medioevo e del Rinascimento. - La Riforma Cattolica. - Movimento catechistico della Riforma Cattolica ai giorni nostri, con particolare riguardo agli uomini, agli scritti e alle istituzioni d'Italia.

b) Finalità culturali, religiose e sociali dell'insegnamento religioso e sua influenza sulla formazione della coscienza morale, della volontà e del carattere. - Qualità di cui debbono essere forniti gli insegnanti di Religione. - Forme che può assumere la lezione di Religione. - Illustrazione del programma per l'insegnamento religioso nelle scuole elementari.

Contributo della letteratura e dell'arte all'insegnamento religioso.
- Altri sussidi didattici.

Allegato III.

Traccia di svolgimento.

AVVERTENZE GENERALI

1^a Nello svolgimento dei diversi punti della Storia sacra si metta in evidenza che l'Antico Testamento è la figura e la preparazione del Nuovo Testamento, come questo è l'attuazione e il compimento di quello.

2^a Nella esposizione del programma A-1 e B-1, si tenga presente il Catechismo di Pio X, edizione Vaticana.

3^a Nella esposizione del programma A-2 e B-2, è necessario usare una maggiore ampiezza di svolgimento.

PROGRAMMA A-1

per le Scuole secondarie di avviamento al lavoro, le Scuole e gli Istituti d'arte, e i Conservatori di musica (primi corsi normali).

a) *Nozioni sui principali avvenimenti dell'Antico Testamento. La vita di Gesù Cristo. Nozioni sulla storia della Chiesa, con speciale riguardo all'Italia.*

Creazione del mondo e degli Angeli. - Creazione dell'uomo e sua caduta. - Promessa del Redentore. - Noè e il diluvio. - La vocazione di Abramo, ed il sacrificio di Isacco. - La storia di Giuseppe. - Mosè liberatore del popolo ebreo. - Eli e Samuele - Il re Saul e Davide. - Il profeta Elia. - La storia di Tobia. - Daniele alla Corte di Nabucodonosor. - Giuda Maccabeo. - Annunciazione di Maria SS. - Nascita di Gesù a Betlemme. - Vita nascosta a Nazaret. - Vita pubblica. - Dottrina e miracoli. - L'ultima Cena - Passione, morte e risurrezione. - Costituzione della Chiesa cattolica con a capo San Pietro. - La discesa della Spirito Santo. - I primi cristiani. - Le prime persecuzioni. - Costantino Magno e la libertà della Chiesa. - S. Leone Magno e le invasioni barbariche. - S. Benedetto e i monaci. - S. Gregorio Magno e la diffusione del Cristianesimo. - Le Missioni. - S. Francesco, S. Domenico, S. Ignazio e gli Ordini religiosi. - S. Carlo Borromeo e il Concilio di Trento. - S. Luigi Gonzaga e S. Filippo Neri. - I Beati Cottolengo e Don Bosco, apostoli della carità e dell'educazione.

b) *Nozioni sui principali Dogmi, sui Sacramenti, sulla preghiera e sulla liturgia.*

Unità e Trinità di Dio. - Creazione del mondo. - Creazione e caduta dell'uomo. - Incarnazione, passione e morte del Figliuolo di Dio. - Risurrezione di Gesù, sua ascensione al Cielo, suo ritorno alla fine del mondo per giudicare tutti gli uomini. - La Chiesa Cattolica. - La comunione dei Santi. - La remissione dei peccati. - La risurrezione della carne. - La via eterna. - I Sacramenti in generale. - La Grazia - Il Battesimo, e le cerimonie che lo accompagnano. - La Cresima. - La penitenza o Confessione. - L'Eucarestia come Sacramento e come sacrificio. - Le cerimonie della Santa Messa. - Gli altri Sacramenti: Estrema Unzione, Ordine, Matrimonio. - L'orazione. - Il « Pater noster ». - Le altre preghiere più comuni.

c) *Il fine dell'uomo e la morale cristiana. I Comandamenti di Dio e i Precetti della Chiesa.*

Il fine dell'uomo e la morale cristiana. - Il peccato. - I doveri verso Dio e i primi tre Comandamenti. - Il Culto interno ed esterno. - Il culto pubblico e privato. - 4° Comandamento: doveri verso i genitori e le autorità. - 5°, 6° e 9° Comandamento. - 7° e 10° Comandamento. - 8° Comandamento. - I Precetti generali della Chiesa.

PROGRAMMA A-2

per le Scuole commerciali, industriali ed agrarie, per gli Istituti industriali, commerciali e nautici, e i Conservatori di musica (ulteriori corsi normali).

a) *Sviluppo delle nozioni sull'Antico Testamento e sulla Storia del Cristianesimo. Illustrazione del valore religioso, storico, morale e letterario dell'Antico e del Nuovo Testamento.*

Oltre la traccia di svolgimento del programma A-1, a) si tengano presente i seguenti punti:

La Bibbia ed i libri che la compongono. - Ispirazione dei libri sacri. - Il loro valore religioso, storico, morale e letterario. - Norme della Chiesa circa la lettura della Bibbia.

b) *Esposizione ed illustrazione dei principali Dogmi e dei Sacramenti. La preghiera e la liturgia.*

Oltre la traccia di svolgimento del programma A-1, b), si tengano presente i seguenti punti:

La natura dell'uomo. - Anima spirituale, anima libera ed immortale. - Creata da Dio. - Elevazione all'ordine soprannaturale - Il peccato originale e sue conseguenze. - Istituzione divina dei Sacramenti ed effetti principali di ciascuno. - Il significato delle cerimonie più importanti nell'amministrazione dei Sacramenti. - La preghiera liturgica.

c) *Istituzione e Note della Chiesa: sua organizzazione e gerarchia. Esposizione ed illustrazione dei Comandamenti di Dio e dei Precetti della Chiesa.*

Oltre la traccia di svolgimento del programma A-1, c), si tengano presenti i seguenti punti:

Istituzione della Chiesa - Note della Chiesa: unità, santità, cattolicità, apostolicità. - La Chiesa società perfetta. - Il Sommo Pontefice. - Gerarchia di ordine. - Gerarchia di giurisdizione. - Chiesa docente e Chiesa discente. - La legge e sua divisione. - La coscienza. - Virtù teologiche e morali.

PROGRAMMA B-1

per i Ginnasi, e i Corsi inferiori degli Istituti tecnici e degli Istituti magistrali.

a) *Nozioni sui principali avvenimenti dell'Antico Testamento, con particolare riferimento ai Patriarchi, ai giudici, ai re e ai Profeti. La vita e l'insegnamento di Gesù Cristo. Nozioni sullo sviluppo del Cristianesimo attraverso i secoli, e l'influenza di esso sulla civiltà, la letteratura e l'arte, con speciale riferimento all'Italia.*

Oltre la traccia di svolgimento del programma A-1, a), si tengano presenti i seguenti punti da trattarsi brevemente:

Influenza del Cristianesimo sui costumi pubblici e privati. - Le Missioni. - Influenza del Cristianesimo sulla letteratura. - Dante - Manzoni - Influenza del Cristianesimo sull'arte. - Dalle Catacombe alle Basiliche, alle Cattedrali.

b) *Esposizione ed illustrazione dei principali Dogmi. La Chiesa ed il suo Magistero. Il Sommo Pontefice.*

Dio, sua esistenza e suoi attributi. - La S.ma Trinità. - Dio Creatore. - L'incarnazione del Figlio di Dio. - Lo Spirito Santo - La Chiesa docente e il suo magistero. - Il Sommo Pontefice, successore di S. Pietro e Vicario di Gesù Cristo. - Il suo primato di magistero e di giurisdizione.

c) *Nozioni sui Comandamenti di Dio e sui Precetti della Chiesa. Le virtù teologali e morali.*

Oltre la traccia di svolgimento del programma A-1, c.), si tengano presenti i seguenti punti:

Le virtù teologali. - Le virtù morali.

d) *Nozioni sui Sacramenti, sulla preghiera, sulla liturgia.*

La grazia attuale e abituale. - Mezzi della grazia. - I Sacramenti e loro istituzione divina. - Il Battesimo. - La Cresima. - L'Eucaristia come sacramento. - La santa Comunione. - L'Eucarestia come Sacrificio - La santa Messa. - La Penitenza o Confessione. - L'Estrema Unzione. - L'Ordine. - Il Matrimonio. - La preghiera privata e pubblica. - Il « Pater noster » - Le altre preghiere più comuni. - La Liturgia. - L'anno liturgico e le principali feste della Chiesa.

PROGRAMMA B-2

per i Licei classici, i Licei scientifici, i Corsi superiori degli Istituti tecnici e degli Istituti magistrali, e i Licei artistici.

a) *Sviluppo delle nozioni dell'Antico Testamento, con particolare riguardo alla legislazione mosaica. Sviluppo delle nozioni sulla storia del Cristianesimo, e influenza di esso sulla civiltà, la letteratura e l'arte. Cenni sulla letteratura religiosa particolarmente italiana. L'Antico Testamento e i libri che lo compongono. Suo valore religioso, storico, morale e letterario. Il Nuovo Testamento. Suo valore religioso, storico, morale e letterario.*

Oltre la traccia di svolgimento del programma B-1, a), si svolgano brevemente i seguenti punti:

Cenni sui principali scrittori religiosi della letteratura italiana. - Religione rivelata dell'Antico Testamento. - Missione del popolo ebreo. - Il Nuovo Testamento e la Tradizione.

b) *Sviluppo delle nozioni sui Dogmi, Istituzione e note della Chiesa. Potestà di ordine e di giurisdizione. Il Magistero. Organizzazione e gerarchia. Propagazione nel mondo.*

Oltre la traccia di svolgimento del Programma B-1, b), si tengano presenti i seguenti punti:

Spiritualità, libertà e immortalità dell'anima. - La divina Provvidenza nel governo del mondo. - Il peccato originale - I privilegi di Maria Santissima. - Le note della Chiesa: unità, santità, cattolicità, apostolicità. - L'infallibilità della Chiesa e del Papa. - Gerarchia di ordine e di giurisdizione.

c) *Sviluppo delle nozioni sui Comandamenti di Dio e sui Precetti della Chiesa e, in genere, sulla morale cristiana, con riferimento alla vita dei Santi, specialmente italiani.*

Oltre la traccia di svolgimento del programma B-1, c), si tengano presenti i seguenti punti:

La legge naturale. - La legge positiva divina ed umana. - Le virtù teologali e morali, con riferimento alla vita dei Santi, specialmente italiani.

d) *Sviluppo delle nozioni sui Sacramenti, sulla preghiera e sulla liturgia.*

Oltre la traccia di svolgimento del programma B-1, d), si tengano presenti questi punti:

I Sacramenti. - Le indulgenze. - I libri liturgici. - Il canto liturgico.

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

NELLE SCUOLE DELLA CITTA'
E DELL'ARCHIDIOCESI DI TORINO

1929-30



Venerabili Confratelli,

Vi presento l'ampia ed interessante Relazione che il nostro Delegato Diocesano, Prof. Teol. Cesario Borla, ha con somma cura e diligenza compilato intorno all'insegnamento religioso, impartito durante l'anno scolastico 1929-1930 nelle scuole primarie e medie della nostra Archidiocesi.

Dalla medesima potrete rilevare l'importanza, il continuo e progressivo incremento dell'Opera ed insieme i magnifici e consolanti risultati ottenuti.

Di questi brillanti risultati dobbiamo ringraziare in primo luogo il Datore di ogni bene, che nella sua infinita bontà, si degnò di vivificare colle sue grazie le nostre povere fatiche rendendole feconde di ottimi frutti. « Ego plantavi — scrive S. Paolo nella 1^a ai Corinti, 3, 6 — Apollo rigavit sed Deus incrementum dedit ».

Sento poi il dovere di ringraziare vivamente le Autorità Civili e Scolastiche, specialmente l'ill.mo Sig. Podestà di Torino e l'Ill.mo Signor R. Provveditore agli Studi per il Piemonte per l'aiuto che con tanta larghezza e generosità di cuore hanno portato all'Opera nostra.

Un sentito ringraziamento mando pure a tutti gli Insegnanti di Religione, che con vero spirito d'apostolato hanno spezzato il pane della dottrina cristiana alla nostra gioventù studiosa. In modo speciale ringrazio il M. Rev. Teol. Prof. Cesario Borla, che con intelletto d'amore con rara competenza e con non lievi sacrifici ha saputo così bene organizzare e dirigere il complesso ed importante ufficio affidatogli dalla fiducia dei Superiori.

Prima di finire vi invito a dare uno sguardo al Bilancio dell'opera.

Troverete un disavanzo che si aggira sulle 56.000, di queste, L. 34.000 circa provengono dai bilanci precedenti e L. 21.000 dal conto di quest'anno.

Noto subito che le spese per il prossimo anno scolastico saranno sensibilmente inferiori, perchè lo stipendio degli insegnanti di religione nelle scuole medie, per la nota legge, sarà a carico dello Stato. Tuttavia i debiti vanno pagati, perciò raccomando allo zelo dei parroci e dei sacerdoti e di tutti i buoni fedeli quest'opera veramente provvidenziale e li esorto caldamente a venire in aiuto alla medesima.

Ricordate che — come scriveva l'anno scorso il compianto Cardinale Arcivescovo Giuseppe Gamba — senza istruzione religiosa non vi può essere vera educazione cristiana, e senza educazione cristiana, le anime, le famiglie e la Società vanno in rovina.

Intanto mentre invoco dal Signore le migliori benedizioni sull'opera sulle Autorità, sugli Insegnanti, sugli alunni e sopra tutti quelli, che hanno cooperato e cooperano a questa grande Opera d'Apostolato, ho l'onore di affermarvi

aff.mo in Gesù Cristo

CAN. TEOL. LUIGI BENNA

VICARIO CAPITOLARE

Torino, 16 Settembre 1930.



I.

L'insegnamento della Religione nelle primarie del Comune di Torino

L'insegnamento della Religione — vita e centro di tutte le discipline che si insegnano nelle primarie — ha, per quel che riguarda le scuole di Torino, il suo pieno sviluppo. Gli orari, i programmi, ma più ancora lo spirito secondo il quale questo insegnamento viene impartito, sono quelli voluti dalla riforma, che ha soddisfatto interamente il desiderio dei cattolici e ridato alla scuola italiana la sua dignità, la sua funzione formatrice, la sua bellezza. Non mi è possibile dire tutto il bene che le predette scuole meritano per l'insegnamento della religione che vi è impartito. Delle 960 classi, quante se ne contano nelle scuole comunali, ho visitato un numero grandissimo, riscontrando in esse quell'adesione cordiale allo spirito della religione, che solo ne rende efficace l'insegnamento. Dal pio atteggiamento e dalla soave recitazione delle preghiere al metodo intuitivo attivo, secondo il quale i fanciulli si esercitano a disegnare le cose e i fatti che più li impressionano nello studio della Religione, onde vengono fuori disegni di soave ingenuità che commuove, dallo studio e dalla recitazione di passi dell'Evangelo, per cui, quasi per chiari rivi, ne discende nel cuore la purissima sorgente della parola di Gesù, alla comunione Eucaristica mensile, che in moltissimi compartimenti scolastici viene frequentata, tutto l'andamento delle scuole rispecchia la freschezza e la nobiltà dell'insegnamento cui sono formate le anime dei futuri cittadini della Patria rinnovata.

Il successo dell'opera bella e buona è veramente grande, tale da far pensare ad alcuno che l'insegnamento religioso scolastico sia più che sufficiente ai bisogni e tale da poter sostituire il catechismo parrocchiale. Errore gravissimo, su cui è necessario insistere, mettendo in rilievo che l'insegnamento parrocchiale per la finalità, la persona che lo impartisce, il luogo dove è impartito, i mezzi di cui si vale l'insegnante, non può essere confuso con quello scolastico, il cui carattere è prevalentemente culturale.

Non dico però che in tutto e da tutti l'insegnamento religioso nelle scuole sia dato in modo perfetto. Vi sono alcuni punti che abbisognano di maggiore sviluppo: come ad es. la narrazione della Storia Sacra (Antico Testamento) così bella e così formativa e la spiegazione del Credo, che riassume tutta la nostra fede. Gli insegnanti sono tutti idonei, veramente buoni, molti anzi eccellenti. La scuola in tal modo diventa il più alto e il più efficace aiuto nella formazione cristiana delle coscienze.

Di due ordini di scuole ancora io debbo parlare: la scuola comunale d'avviamento al lavoro e la scuola materna. Questa si apre per accogliere i bambini dai quattro ai sei anni e li prepara a frequentare con frutto le

elementari, delle quali costituiscono perciò il grado preparatorio. Anche qui l'insegnamento religioso è dato in modo corrispondente alla capacità degli alunni, senza gravami mnemonici e senza monotone lungaggini. Nulla è più bello che vedere queste innocenti creature giungere le loro manine nella preghiera; preghiera fatta con semplicità e naturalezza prima e dopo le loro occupazioni e prima e dopo il loro cibo. La vita di questi bambini si inizia dando a Dio il primo profumo della loro anima.

Le scuole comunali d'avviamento al lavoro hanno messo nel loro programma l'insegnamento della religione prima ancora che la legge testè approvata dal Parlamento ne facesse obbligo e gli insegnanti vi furono singolarmente autorizzati con un speciale disposizione di S. E. il compianto Cardinale Arcivescovo. Si trattava d'un insegnamento più alto, per il quale occorreva un speciale mandato. Gli insegnanti si sono mostrati tutti degni della fiducia in loro riposta, ed hanno soddisfatto al loro mandato in modo veramente esemplare. Non si sono infatti contentati di svolgere il programma loro assegnato, ma seguendo le indicazioni date, hanno fatto mandare a memoria le domande del Catechismo grande di Pio X, corrispondenti ai punti del programma da essi spiegato.

I fatti più salienti compiutisi nella scuola per quel che riguarda la religione, sono i seguenti:

1) L'INAUGURAZIONE RELIGIOSA DELL'ANNO SCOLASTICO. — Il 19 Ottobre gli allievi dei singoli compartimenti scolastici, preceduti dalla bandiera e accompagnati dagli insegnanti e dalle autorità, si sono recati nelle loro parrocchie per assistere alla S. Messa e consacrare i loro studi e la loro vita di studio. La funzione religiosa che si compiva colla consacrazione degli alunni al S. Cuore, mediante la recitazione di una preghiera indulgenziata dal Cardinale Arcivescovo, ebbe il suo epilogo colla inaugurazione civile, nella quale, il Deputato di vigilanza esaltò l'opera intelligente ed amorevole che gli insegnanti svolgono in vantaggio dei loro alunni.

2) LA COMMEMORAZIONE DEI CADUTI AL PARCO DELLA RIMEMBRANZA. L'annuale pellegrinaggio degli alunni delle scuole elementari torinesi ebbe quest'anno uno svolgimento più solenne che nei passati anni. Le scolaresche, guidate dai loro maestri, salirono in vetta al colle della Maddalena, ove colle rappresentanze delle scuole medie, nella preghiera ricordarono il sacrificio dei nostri soldati per dare alla Patria i giusti confini e splendore di gloria.

3) IL CORSO MAGISTRALE DI RELIGIONE. — Quest'anno ebbe per argomento la liturgia dei Sacramenti. Il cospicuo numero di insegnanti che vi ha partecipato dimostrò di apprezzare e di gradire l'argomento. Allo scopo di accrescere l'interesse e l'amore allo studio del Vangelo negli insegnanti e perchè questi possano alla loro volta informare dello spirito Evangelico e avviare alla lettura del Libro Divino i loro alunni, furono tenute in precedenza anche quest'anno cinque conferenze, delle quali dirò altrove.

4) I PRESEPI DELLE SCUOLE. — La bella tradizione italiana del Presepio è stata anche quest'anno richiamata in vigore in quasi tutti i compartimenti scolastici. Davanti alla scena della Natività del Salvatore, ri-

costruita dalle mani infantili sotto la guida dei loro maestri, (in alcuni compartimenti scolastici vi fu anche la partecipazione diretta di artisti valenti) passarono i giovanetti guardando con occhio estasiato quelle scene che rievocavano tanta parte degli insegnamenti uditi dai loro maestri. La vigilia di Natale fu giorno di festa per la scuola: si recitarono poesie adatte, si cantarono inni di occasione, si distribuirono doni ai fanciulli più poveri in segno di comunanza di affetti e di opere tra la scuola e la famiglia suscitate nel nome del Divino Infante.

5) LA COMMEMORAZIONE DEL COMPIANTO CARDINALE ARCIVESCOVO. — Il lutto dell'Archidiocesi torinese per la scomparsa repentina e dolorosa dell'amatissimo Cardinale Giuseppe Gamba, ebbe un'eco nella scuola di Torino; non solo gli alunni parteciparono alle onoranze funebri, ma ancora in tutte le scuole fu commemorata la vita e l'opera nobilissima consumata dall'Eminentissimo Presule in vantaggio del popolo cristiano.

6) OMAGGIO DI ONORI AL BEATO DON BOSCO. — Celebrandosi le feste solenni del grande Santo della gioventù, le nostre scuole vi hanno partecipato assistendo alle Sacre funzioni nella Basilica di Maria Ausiliatrice e nelle singole parrocchie.

7) LE COMUNIONI MENSILI. — La bella istituzione che porta i nostri giovani alla pratica della religione che essi apprendono nelle scuole, atto di vita cristiana e impareggiabile elemento di preservazione spirituale, si va diffondendo sempre più: si prevede non lontano il giorno in cui essa sarà comune a tutte le scuole comunali. Un atto gentile compiuto dai nostri fanciulli in occasione delle nozze dell'augusto Principe di Piemonte. Il giorno 8 gennaio, quando S. A. R. il Principe di Piemonte impalmava la gentile Principessa Maria Josè del Belgio, si raccoglievano nelle parrocchie dei loro compartimenti scolastici per offrire la loro Comunione a Dio e propiziare grazie sugli eletti Sposi.

8) CONFERENZE MISSIONARIE. — Il grande tema che appassiona l'anima cristiana — la diffusione della Fede presso le genti pagane — ha trovato degli amici. Non sono mancate infatti in alcuni compartimenti le conferenze di missionari i quali zelano la gloria di Dio, portano il nome d'Italia ai confini del mondo.

9) PREMI DI RELIGIONE. — Ai migliori giovanetti delle classi 5^e che si sono particolarmente distinti nello studio della Religione, sono stati distribuiti premi d'incoraggiamento e di plauso, consistenti nella vita illustrata del Beato D. Bosco. I premi distribuiti furono 149.

II.

Nelle altre scuole primarie dell'Archidiocesi

I Visitatori ecclesiastici delle scuole approvano quasi tutti vivamente il modo in cui l'insegnamento religioso viene impartito, constatando con piacere il vero e reale progresso degli allievi. Questi imparano non solo a memoria le formule catechistiche, ma si sforzano anche di capire quanto studiano e di darsene ragione. La maggior parte degli insegnanti di queste scuole dimostra grande buona volontà e impartisce l'insegnamento religioso con vero zelo e come per missione. « Dappertutto ho trovato, scrive il Can. Giacomo Bertagna, vicario di Venaria Reale, negli scolari un grande profitto ed ho potuto constatare con quanto gusto gli scolari studino e comprendano i fatti della Storia Sacra, le parabole del S. Vangelo e le vite dei nostri più grandi santi italiani. Il parroco di Orbassano nota che nelle scuole da lui dipendenti lo studio è fatto bene, tanto che moltissimi furono gli alunni che meritavano il premio di religione da lui stabilito per aver mandato a memoria tutte le formule prescritte. Nelle scuole di Carmagnola vi furono, per interessamento degli insegnanti, gare di catechismo fra gli alunni che diedero magnifiche prove del loro studio. Anche dell'Evangeliario (testo unificato dell'Anzini) si è fatto uso in molte classi e gli alunni con buona volontà ne mandarono a memoria molti passi, facendo anche gare di dizione. In molte scuole è invalsa anche la bellissima pratica della Comunione frequente e i fanciulli vi sono condotti dai loro insegnanti, i quali sanno sacrificare a questo nobilissimo fine tempo ed energie.

Mi sia lecito qui avvertire come dalla visita diligente e delicata dei delegati dipenda il buon esito dell'insegnamento, in quanto che essi si fanno maestri e guida degli insegnanti stessi e li avviano ad una forma di insegnamento sempre più degna e più rispondente ai bisogni delle anime. L'ispezione è premio e conforto di chi compie il suo dovere, sprone e guida per gli inesperti.

Il desiderio espresso dai delegati, che gli insegnanti tutti siano muniti del diploma di abilitazione all'insegnamento della religione, è giustissimo; mi permetto però osservare:

- 1) che gli insegnanti che ora vengono assunti nelle scuole sono tutti muniti del prescritto diploma;
- 2) che non è possibile esigere che insegnanti provetti ed anziani sottostiano ad ulteriori esami;
- 3) che sarebbe assai opportuno invece sorgessero per opera dei delegati iniziative locali di corsi di religione per gli insegnanti anche di più circoli — didattici e vicini —, al termine dei quali si potrebbero rilasciare diplomi di abilitazione. L'iniziativa sarebbe opportuna anche per motivi di didattica.

Dall'insegnamento religioso dato nella scuola con serietà e con zelo nei limiti fissati dai programmi e facendo uso delle formule del catechismo, si può attendere la formazione di una gioventù cristiana che è il più saldo presidio della società e l'onore della Chiesa di Dio.

III.

Nelle Scuole Medie della Città

Avvertenze preliminari

L'insegnamento religioso nell'anno corrente risentì della morale obbligatorietà che incominciava ad assumere. L'evento storico — il Concordato — cui si deve l'introduzione ufficiale dell'insegnamento della religione cattolica nelle scuole medie, solo quest'anno portò le norme che ebbero consacrazione giuridica negli articoli della legge 5 giugno 1930 n. 824. Noi non attendemmo però la pubblicazione di questa legge per attuare i provvedimenti, che, noti fin dall'inizio dello scorso anno scolastico, offrivano possibilità di esecuzione nel quadro degli ordinamenti scolastici vigenti. La nuova legge adunque andò in vigore esattamente con un anno di anticipo. Tutte le classi di ogni istituto ebbero il loro insegnamento religioso; le prime e seconde del corso magistrale superiore ebbero non una ma due ore settimanali e nel registro generale e nelle pagelle, in quasi tutte le scuole, furono segnati i giudizi trimestrali sul profitto degli alunni.

Il numero degli alunni si è accresciuto in modo tale da potersi considerare moralmente presenti alle lezioni di religione tutti gli alunni dei singoli Istituti scolastici, salvo naturalmente quei pochi, che appartenendo ad altri culti, furono dispensati.

Non molti nè gravi inconvenienti vennero a turbare il regolare svolgersi delle lezioni, le quali si conclusero tutte con solenni funzioni religiose in occasione della Comunione Pasquale, a cui parteciparono in massa tutti gli alunni. Unica scuola che non potè compiere la sua Pasqua fu il Ginnasio D'Azeglio, i cui alunni furono intempestivamente chiamati la domenica delle Palme, in cui era fissata la suddetta funzione, ad ascoltare una conferenza.

Dirò delle singole scuole, nelle quali, è dovere riconoscerlo, il successo ottenuto è frutto dell'opera solerte ed illuminata degli insegnanti e dell'aiuto pieno di bontà dei Presidi e Capi di Istituto.

1) RR. Scuole di avviamento al lavoro.

Vi insegnarono i seguenti sacerdoti:

- 1) *Scuola C. I. Giulio*: Can. Rodolfo Bertagna,
- 2) *Scuola G. Lagrange*: Can. Vittorio Arisio,
- 3) *Scuola M. Laetitia*: Teol. G. B. Imberti,
- 4) *Scuola Provvidenza* (sez. A.): Teol. Ettore Divina — (Sez. B.): Teol. Giuseppe Gallino

- 5) *Scuola G. Plana* (sez. A.): D. Salvatore Foti — (Sez. B.): p. Alfonso M. Zornotti,
- 6) *Scuola Reg. Eleno*: Don Giuseppe Fedel,
- 7) *Scuola Sommeiller*: Don Giovanni Bresso,
- 8) *Scuola Valperga Caluso*: Can. Carlo Carena.

L'insegnamento in queste scuole ebbe per argomento rispettivamente le tre parti della dottrina cristiana: la fede, la grazia, la morale, con accenni alla Storia Sacra, alla liturgia, all'agiografia.

Gli insegnanti assolsero con onore e viva soddisfazione delle autorità scolastiche il loro compito. Valga per tutte la dichiarazione del direttore della scuola Plana, prof. G. Galgano, il quale scrisse: « Sono lieto di informare l'Ispettore per l'insegnamento della religione, che anche questo anno, grazie alla solerzia ed alle premure intelligenti di Don Foti, l'importante insegnamento della religione ha dato risultati assai lusinghieri. L'effetto morale immediato di tale insegnamento si è manifestato col sensibile miglioramento generale degli alunni ».

Ha servito al lieto successo il fatto che l'insegnamento della religione venne intercalato colle altre lezioni, accrescendo il tono di serietà richiesto dall'insegnamento stesso.

2) Scuole di avviamento professionale.

Insegnarono:

1. — *Nella civica scuola M. Laetitia*: il Can. Vittorio Arisio, —
2. — *Nella scuola presso l'Istituto Figlie dei Militari*: la prof.sa M. Vittoria D'Errico e la Sig.a Teresa Chiossi,
3. — *Nella R. Scuola di tirocinio presso il R. Istituto Industriale*: Don Claudio Domenicone e Don Ottorino Todescato.

Il carattere particolare di queste scuole esige un insegnamento eminentemente pratico, alla quale norma hanno egregiamente obbedito i predetti catechisti, come attestano i dirigenti delle singole scuole.

3) RR. Istituti Medi Scientifici.

Insegnarono:

1. — *Nel R. Liceo scientifico*: il Sac. Dott. Mario Carena,

- 2) — *Nel R. Istituto Tecnico Sommeiller*: il Sac. Dott. Giuseppe Ros-
sotto, il Can. Vittorio Arisio ed in un primo tempo il P. Angelico
Arrighini,
3. — *Nel R. Istituto Commerciale Q. Sella*: il Can. Dott. Alessandro Can-
tono e il Sac. Dott. Bruno Garavini.
4. — *Nel R. Istituto Industriale*: Il P. Angelico Mugetti O.F.M.
5. — *Nella R. Scuola Commerciale Paolo Boselli*: i Sac. Dott. Mario
Tonello e Vincenzo Arbutto

La coltura molto superficiale in fatto di religione e la rimarcata dif-
ficoltà al ragionamento da parte degli studenti ha indotto gli insegnanti
a dare alle loro lezioni un indirizzo semplice, metodico e catechetico, va-
lendosi delle cognizioni che i diversi studi danno agli allievi.

4) RR. Licei - Ginnasi.

1. — *Nel R. Liceo ginnasio Vittorio Alfieri*: il Can. Alessandro Grignolio
e il Sac. Dott. V. Arbutto,
2. — *R. Liceo-ginnasio Cavour*: il P. Pera e il P. Ibertis,
3. — *Nel R. Liceo-ginnasio Massimo D'Azeglio*: in un primo tempo il P.
Arrighini e il Sac. Dott. Luigi Chiaffrino, in un secondo tempo il P.
Alberto Pagani O.F.M., il Sac. Dott. Edmondo Deamicis, il Sac.
Dott. Giuseppe Gallino, il Can. Carlo Carena e il Sac. Dott. Cesario
Borla.
4. — *Nel R. Liceo-ginnasio Vincenzo Gioberti*: il P. Celestino Testore.
5. — *Nel R. Ginnasio B. Balbo*: il Sac. Dott. Mario Carena,
6. — *Nel Ginnasio parificato "Provvidenza"*: il Sac. Dott. Ettore Duvina,
7. — *Nel Ginnasio presso l'Istituto Figlie dei Militari*: il Sac. Dott. Giu-
seppe Brignolo.

Il programma seguito in ciascuna classe si può riassumere così:

Lo sviluppo della dottrina cristiana in metodo ciclico, con riferimenti
continui alla letteratura, alla vita dei popoli cristiani.

5) Istituti Magistrali.

Insegnarono:

1. — *Nel R. Istituto Magistrale "D. Berti"*: Mons. Luigi Condio e il Can.
A. Grignolio,

2. — *Nell'Istituto Magistrale Pareggiato R. Educatorio "Provvidenza"*: (sez. A.): il sac. Dott. Ettore Duvina, — (Sez. B.): il Sac. Dott. Giuseppe Gallino,
3. — *Nell'Istituto Magistrale Figlie dei Militari*: Mons. Luigi Condio e sig.a Valentina Guazzone.

L'esperienza di oramai cinque anni dimostrò che opportunissima è stata la seguente divisione del programma di insegnamento: nel primo anno le figure profetiche di Gesù e di Maria, nel secondo la vita di Gesù che realizza le profezie studiate, nel terzo l'insegnamento morale di Gesù attraverso le parabole evangeliche, nel quarto l'insegnamento morale di Gesù, attuato nella vita dei Santi (apostolici, italiani, regionali), nel primo corso superiore il *Credo*, nel secondo la *Grazia*, nel terzo la *Morale*. Come tesoro di vita e fonte di luce e di calore in tutte e sette gli anni di studio si ebbe sempre a mano il Vangelo: nelle classi inferiori il Vangelo unificato dell'Anzini, nelle superiori l'edizione latina della tipografia Marietti. Nella prima inferiore, ad esempio, ogni figura profetica di Gesù e di Maria fu illustrata con i passi del Vangelo che ne indicano la realizzazione; nella seconda la vita di Gesù, ricostruita sul testo del Vangelo; nella terza le parabole spiegate e commentate nel testo originale e così via. La lettura dei passi del Vangelo dà all'allievo un interesse immediato a quanto si sta spiegando, lo fa vivere nell'ambiente di Gesù, e crea intorno a lui quell'atmosfera intimamente cristiana, della quale l'anima abbisogna.

IV.

Nelle Scuole Medie fuori Torino

Anche nelle altre città della diocesi le scuole di Religione funzionarono egregiamente. Insegnarono nelle scuole di:

1. — BRA - *Scuola commerciale pareggiata*: in un primo tempo, il Teol. Eugenio Beone, sostituito poi dal Teol. Elia, pievano di S. Giovanni.
Nella R. Scuola di avviamento al lavoro: il Teol. A. Ingaramo, sostituito poi da Don Ellena,
2. — CARMAGNOLA - *R. Liceo-ginnasio*: il Can. Matteo Migliore V.F.,
Nella R. Scuola di avviamento al lavoro: il Can. M. Marchetti,
3. — CHIERI - *R. Liceo-ginnasio*: il Sac. Dott. E. Bechis,
Nel R. Scuola di avviamento al lavoro: il Sac. Dott. E. Bechis,
4. — CIRIÉ - *R. Scuola di avviamento al lavoro*: il Sac. Dott. Matteo Piozzo,
5. — MONCALIERI - *R. Scuola di avviamento al lavoro*: il Can. R. Remogna,

6. — RACCONIGI - *R. Scuola di avviamento al lavoro*: il Sac. Dott. Bergoglio, Cappellano di S. M. il Re,
7. — SAVIGLIANO - *Civico liceo*: il Teol. Affricano,
R. Scuola industriale: il Teol. Artero,
R. Ginnasio: Don Balladore,
R. Scuola di avviamento al lavoro: il Sac. G. Artero.

I programmi svolti in queste scuole corrispondono a quelli delle scuole di Torino; l'ambiente più raccolto proprio dei piccoli centri ha contribuito a far produrre maggiori frutti.

V.

La statistica dell'insegnamento religioso

N.B. — *La statistica dell'insegnamento Religioso, da quanto fu detto più sopra, non appare più necessaria.*

VI.

L'insegnamento religioso nella R. Università

Quest'anno non ha potuto essere impartito. Quando già si erano presi tutti gli accordi con le autorità ecclesiastiche, scolastiche e politiche, e stava per essere attuato un corso che avrebbe portato molta luce e soddisfatto molte esigenze, per cause, che qui non è il caso di riferire, non potè più aver luogo.

VII.

Il Civico Liceo Musicale

L'insegnamento della religione fu impartito, anche quest'anno, dal Can. Vittorio Arisio ai giovani inferiori ai 15 anni, dal Can. Alessandro Crignolio ai giovani di età superiore, in un ambiente ideale di caldo affettuoso, di vera deferenza filiale. I programmi da essi svolti furono intonati alla conoscenza del Vangelo ed in rapporto alle finalità dell'istituto. I due corsi si conclusero con due funzioni religiose, tenuta quella per il corso inferiore nella Basilica della Consolata, quella per il corso superiore alla Basilica del Corpus Domini.

VIII.

R. Liceo Artistico e R. Accademia Albertina

L'insegnamento religioso nel R. Liceo Artistico della R. Accademia Albertina di Belle Arti è stato, nel decorso anno scolastico 1929-30, condotto coi medesimi criteri degli anni precedenti.

In primo luogo ci si è attenuti all'ordine programmatico della Catechesi, trattando in ciascun corso la materia di turno.

Nel I° Corso (I° - II° Anno del Liceo): *Il dogma nel Simbolo Apostolico*.

Nel II° Corso (III° - IV° Anno del Liceo): *La Morale secondo i comandamenti di Dio e della Chiesa*.

Fu questa volta adottato un testo, scegliendo quello del *Cauly*, nei fascicoli rispettivi.

Alle trattazioni fondamentali, illustrate con gli opportuni richiami artistici, furono intercalate le *Conferenze monografiche* sui seguenti temi: « La pittura religiosa dell'800 in Italia — La pittura religiosa dell'800 in Europa — La pittura religiosa straniera del 600 - 700 — La SS.ma Sindone secondo i dati fotografici — Il ciclo Festale della Chiesa nei Cicli figurativi del M. Evo — Gli articoli del Credo nelle figurazioni religiose medioevali ».

Il numero degli iscritti — pur comprendendo *tutti* gli Allievi del Liceo Artistico (salvo due acattolici) — fu alquanto inferiore a quello dell'anno precedente, a causa della diminuzione degli studenti del Liceo stesso. Fu tuttavia regolare la frequenza e notevole il profitto e l'interessamento.

Il più confortevole dei risultati è pur sempre però quello della pietà. Gli allievi ne diedero prova edificante nella celebrazione del Precetto Pasquale — al quale parteciparono in notevole numero quelli già passati ai Corsi Superiori, che ora non possono più, per le mutate condizioni della scuola, frequentare i Corsi di Religione.

E' doveroso e grato riconoscere che al buon andamento della Scuola ha concorso, come sempre, il favore e l'appoggio delle Autorità Accademiche e dei docenti, ai quali tutti vuol tributarvi il plauso e il ringraziamento.

Questa benemerita degli uomini insigni della nostra Accademia si è quest'anno affermata sopra ogni altro titolo per il consenso e la cooperazione data da essi alle due nuove fioriture della vita spirituale del nobilissimo Istituto, con le quali ha dato luminoso esempio nell'ordine delle più salutari instaurazioni. Merito capitale vi ha l'Ill.mo Prof. Arch. Comm. Mario Ceradini, Presidente dell'Accademia e Direttore della R. Scuola Superiore di Architettura: il quale, prima di lasciare la sua nobile carica, ha voluto coronare con ciò la vivificante fervida opera di riordinamento compiuta da lui durante il suo governo. A lui hanno dato spontanea ed efficace collaborazione i valorosi docenti dell'uno e dell'altro ramo della Accademia.

Dei due fatti a cui alludiamo vien primo nel tempo il ripristino della Festa Patronale di S. Luca, la *Sacra degli Artisti*, celebrata il 18 ottobre

nella nostra Cattedrale, dove gli Artisti hanno da secoli la loro Cappella Titolare. Da quasi novant'anni la celebrazione era cessata, e saggiamente fu ripresa come inaugurazione religiosa dell'Anno Accademico.

Vi assisterono ufficialmente tutto il Corpo Accademico, e gli Allievi del R. Liceo e dell'Accademia. S. Emin. il Card. Arcivescovo Giuseppe Gamba, di pia memoria, volle celebrare la Messa con l'assistenza spontanea del Capitolo Metropolitano, e si degnò di tenere dalla sua Cattedra un sapiente e paterno discorso, ripromettendosi che il ripristino dell'edificante cerimonia potesse auspicare al rifiorire dell'ispirazione cristiana nell'Arte.

A questo desiderio di rifiorimento vuol riferirsi appunto l'altro fatto, che ha avuto un'eco nella stampa di tutta Italia. Il Presidente Ceradini, con l'unanime approvazione del Consiglio d'Amministrazione e direttivo, istituiva, nell'ottobre p. p., la Cattedra ufficiale di *Architettura Religiosa* nella R. Scuola Sup. di Architettura, affidandone l'incarico allo stesso docente della Scuola di Religione nell'Accademia.

E' ben vero che questo è un Corso d'indole professionale, e non una, sia pur dissimulata, catechesi religiosa: può anzi involgere anche lo studio delle architetture proprie d'altre confessioni. Ma, e lo hanno rilevato i vari giornali, l'essersi potuto attuare, per ora *unicamente*, in Torino, è l'indice e frutto del clima spirituale e culturale creato dalle Scuole di Religione, condotte, come avviene nell'ambito dell'Accademia, con giusto criterio del parallelismo religioso-artistico.

E' da sperare che, superate alcune difficoltà d'ordine puramente regolamentare, si possa quanto prima far altrettanto per i Corsi Accademici Superiori di Pittura, Scultura e Professorato del Disegno, che ne hanno non solo un bisogno specifico, ma ne hanno mostrato anche un vivo desiderio. Sarà questa un'insigne benemerenda dell'esimio artista, il prof. Cav. Cesare Ferro, di recente assunto all'alta carica di Presidente della R. Accademia Albertina.

Pertanto l'esito confortevole e lusinghiero dell'annata spirituale della nostra Scuola ci conferma nel concetto che la nostra gioventù studiosa, incoraggiata dal nuovo spirito che pervade l'Italia del Regime e della Conciliazione, si presta docile e volenterosa all'opera educatrice del Sacerdote, e che, dovunque la Religione è presentata nella sua animatrice penetrazione colla vita e con la coltura, se ne possono trarre sviluppi molteplici di nuove ed utili iniziative di progresso umano e di bene morale.

IX.

Scuole private di Religione

A titolo di onore elenchiamo gli istituti che lavorano a diffondere la coltura religiosa:

1. — *La Scuola della Consolata*, tenuta dalla sig.na G. Franchetti,
2. — *Le Religiose di N. S. del Cenacolo*,

3. — *Le Religiose del S. Cuore,*
4. — *Le Religiose dell'Adorazione Perpetua del S. Cuore,*
5. — *L'Istituto di S. Anna,*
6. — *L'Unione del SS. Crocifisso presso i Fratelli delle Scuole Cristiane,*
7. — *Il Collegio di S. Giuseppe,*
8. — *L'Oratorio di S. Teresa in Chieri.*

Tutti questi istituti preparano i loro alunni al diploma di abilitazione all'insegnamento della religione.

X.

Le Conferenze Magistrali per lo studio dell'Evangelo

Il movimento iniziatosi nelle nostre scuole per accostarsi sempre più e meglio a quella sorgente di vita che è l'Evangelo, non langue; esso ha chiamato gli insegnanti delle scuole di Torino, di Asti, di Mondovì, di Alba, di Ciriè ad udire le conferenze tenute dai consueti oratori, i quali hanno quest'anno trattato i seguenti argomenti:

1. — Sac. Dott. A. COJAZZI: *Il valore pedagogico dell'Evangelo;*
2. — Sac. Dott. G. B. CALVI: *La luminosa bontà di Gesù nell'Evangelo;*
3. — Sig.a GEMMA MOLINO, ispett. com.: *Dall'Evangelo le virtù dell'uomo nuovo, che deve essere formato nella scuola;*
4. — Sac. Dott. CESARIO BORLA: *Lo studio dell'Evangelo favorisce la formazione del carattere;*
5. — Sac. Dott. Coll. SILVIO SOLERO: *Il Vangelo libro dei piccoli e dei grandi.*

XI.

Le Scuole Festive

Le scuole di religione festive, si svolgono con un rito di pietà e in brevissimo spazio di tempo. Vi insegnarono i seguenti sacerdoti: il Sac. Esilarato Alzoli, salesiano, presso la scuola M. Coppino; il P. Ferdinando Bena, O.F.M., presso la scuola Santorre Santarosa; il Sac. Pietro Bulletta, insegn. municip., presso la scuola A. Muratori; il Sac. Corrado Calilli, presso la scuola D'Azeglio; il p. Ceschelli Gino, presso la scuola G. Al-

lievo; il Teol. Giovanni Gallo, presso la scuola G. Carducci; il p. Clemente Cavassa, S.J., presso la Scuola Pacchiotti; il Can. Carlo Carena, presso la scuola M. Laetitia; il Teol. Gabriele Lorenzatti, presso la scuola Ricardi di Netro; il Teol. Carlo Cavallo, presso la scuola A. Manzoni; il Teol. Merlo presso la scuola Parini; il Sac. Giuseppe Sanmartino, insegnante municip., presso la scuola Boncompagni.

Tutto è proceduto in perfetto ordine e colla massima regolarità. Le alunne prestarono sempre rispettosa attenzione e tennero un contegno devoto. La funzione per giudizio di tutte le direttrici è molto opportuna e benefica per un numero grande di alunne che non potrebbero quasi mai sentire una parola di fede: essa porterà senza dubbio grandi frutti di bene. Queste funzioni si conclusero con la Comunione Pasquale, compiuta nella parrocchia dei compartimenti scolastici con molta pietà ed edificazione.

XII.

La scuola dei Putti Cantori

Sorta lo scorso anno per avviare i nostri fanciulli allo studio ed all'amore della musica sacra ed in particolar modo del Canto Gregoriano, ha continuato anche quest'anno a dare frutti buoni. Se non furono molte le sue manifestazioni, dato il lutto della Diocesi, tuttavia si ebbero saggi degni di essere ricordati. Uno fra gli altri è quello dato nella Chiesa di S. Filippo, il giorno 18 giugno, in occasione della chiusura dell'anno scolastico e che ebbe carattere di funzione propiziatrice per le nozze degli Augusti Sposi le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, ed ebbe vasta risonanza nella nostra Città. Fra queste scuole eccelle quella della Gabrio Casati, che conta 65 allievi, divisi in soprani e contralti. Il M. Giovanni Bertolo ha saputo addestrare i suoi alunni ad esecuzioni veramente artistiche. Mottetti del Tartini, di Claudio Monteverdi, del Beethoven, la Messa degli Angeli con le parti variabili, il Tantum Ergo a due voci pari e l'Ave Maria, anch'essa a due voci pari, furono le esecuzioni di cui i fanciulli di questa scuola diedero saggio anche nella Parrocchia della loro scuola — S. Pellegrino Laziosi. — Le sorti della scuola dei Putti cantori meritano veramente di essere sostenute dai buoni per le promesse che contengono in sè di alimentare le cantorie sacre che costituiscono un bisogno ed un pregio della nostra Città.

XIII.

Iniziative varie

1) — LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO DELLE SCUOLE MEDIE DI TORINO.

Domenica 20 ottobre nella Chiesa di S. Filippo ebbe luogo l'inaugurazione religiosa dell'anno scolastico per le Medie, che assunse una solennità tutta particolare. Vi intervennero le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e le maggiori autorità di Torino: il Cardinale Arcivescovo, il Sig. Podestà, il R. Provveditore, il prof. Ottino, direttore centrale delle scuole municipali, tutti i presidi e buona parte dei professori delle medie, che vi accompagnavano i loro allievi. Canti e preghiere si levarono durante la Messa, che venne dal Prof. D. Cojazzi illustrata ai giovani. S. E. il Cardinale Arcivescovo, al termine della funzione rivolse appropriate parole ai giovani.

2) — FUNZIONE PROPIZIATRICE ALLA CONSOLATA.

Le allieve del corso di coltura magistrale indetto dal gruppo di azione scuole rurali del Piemonte con spirito di pietà e di raccoglimento partecipavano il 22 Settembre ad una funzione nella Basilica della Consolata per impetrare dalla Vergine, sede della Sapienza, aiuti per la loro ardua e nobile missione.

3) — IL CORSO DELLE CATECHISTE VOLONTARIE.

E' al suo quinto anno. Ha lo scopo di preparare alla grande opera dei catechismi parrocchiali insegnanti abili e provette. Vi insegna il P. Celestino Testore, il quale quest'anno prese per argomento la Storia Sacra dell'Antico Testamento. L'abilità e la profonda coltura dell'oratore resero questo corso attraentissimo. Debbo lamentare però l'apatia per un'opera così utile in coloro che ne sono più direttamente interessati.

4) — LA SETTIMANA ANTIBLASFEMA.

Ebbe notevole sviluppo nelle scuole sia della Città che della Provincia. L'invito fatto dal Provveditore ai Maestri di parlare ai loro alunni della crociata antiblasfema, fu accolto con entusiasmo e in tutte le classi si è parlato di questa campagna in cui sono interessati l'onore del Nome di Dio e quello della Patria. Merita un particolare accenno l'opera svolta dal Preside del R. Istituto Magistrale "B. Berti" — Comm. R. Banal — il quale volle dare tutta l'importanza necessaria alla grande crociata.

5) — LA FESTA DI SAN TOMMASO.

La domenica 9 marzo le scuole di Torino hanno celebrato la festa del Principe delle scuole: Le scuole medie e gli istituti di educazione hanno

mandato una rappresentanza a testimoniare la loro devozione, il loro amore verso chi ha illustrato l'Italia colla luce del suo sapere immortale. Per la prima volta fu portato in trionfo dalla nostra gioventù studiosa il simulacro del maestro spirituale di Dante.

6) — GLI INSEGNANTI DI RELIGIONE AI PIEDI DI MARIA CONSOLATRICE.

A chiusura del laborioso quinquennio, durante il quale i sacerdoti torinesi hanno iniziato per i primi e condotto felicemente la bella battaglia dell'insegnamento religioso nelle scuole medie, il giorno 12 giugno si raccolsero nella Basilica di Maria Consolatrice per una funzione di ringraziamento. Quanti aiuti e quante consolazioni essi avevano ottenuto dalla Vergine! Era giusto che a Lei, dopo tanto lavoro, portassero le palme conquistate. Alla funzione seguì una riunione nel Seminario Metropolitano, presieduta dal Rev.mo Sig. Vicario Capitolare, al quale esposero le difficoltà incontrate e le vittorie ottenute nel loro arduo ministero.

7) LA PREPARAZIONE ALLA PASQUA DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE SERALI.

Un numero rilevante di operai, apprendisti e uomini fatti, che desiderano migliorare la loro coltura o la loro abilità tecnica, frequentano le scuole serali da ottobre a maggio. Le più importanti sono: le scuole commerciali e integrative del Comune, le scuole di S. Carlo, le scuole del R. Istituto industriale. In tutte e tre queste scuole, col consenso e l'appoggio dei loro dirigenti, che qui mi onoro ricordare, il prof. Cav. Uff. L. Ottino, il Comm. Giaj, l'ing. Rovera, si potè parlare ai giovani del modo di celebrare santamente la Pasqua. Nelle scuole Comunali 22 insegnanti elementari si assunsero il delicato compito, servendosi all'uopo di diapositive. Agli alunni delle scuole di S. Carlo parlarono il can. F. Imberti, parroco del Duomo; il Teol. Tamietti, parroco di S. Giulia; il Teol. Vitrotto della SS. Annunziata e l'abate M. Pejron. Agli alunni delle scuole serali industriali, parlò con molto successo il Sac. salesiano D. Litteri. La Pasqua fu celebrata da alcuni nella Cattedrale, da altri nella Basilica di Maria Ausiliatrice.

8) — LA PASQUA DEI CORPI ARMATI MUNICIPALI.

I nostri vigili cittadini che frequentano le scuole serali accolsero con gioia la parola del Cappellano militare Silvio Solero, il quale li preparò egregiamente alla Santa Pasqua. Questa fu celebrata con solennità di rito nella Basilica del Corpus Domini e vi intervenne il rev.mo Sig. Vicario Capitolare. Il pio atteggiamento dei militi del Comune ispirò al celebrante profonde e calde parole di plauso.

9) — ESAMI DI ABILITAZIONE ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE.

Nell'anno 1929-1930 ottennero l'abilitazione all'insegnamento della religione N. 153 di grado inferiore e N. 17 di grado superiore. Si presentarono agli esami suddetti operaie, future maestre, insegnanti che già attendono alla scuola, studenti dei corsi superiori, signorine di ottime famiglie.

10) — PREMI PER LO STUDIO DELLA RELIGIONE.

Come riconoscimento dello studio della religione furono distribuiti 150 premi nelle quinte classi elementari delle scuole di Torino e il premio consistette in un libro finemente illustrato che narra la vita del Beato Don Giovanni Bosco. Agli alunni delle scuole medie, secondo le richieste dei professori, numerose medaglie di benemerenzza.

XIV.

Bilancio dell'Opera

Agosto 1929 - Agosto 1930

ATTIVO

1. — A mezzo della R. Curia Arcivescovile	L. 20265,70
2. — Offerta del Comune di Torino	L. 2000,—
3. — Offerta della Cassa di Risparmio	L. 4000,—
4. — Offerta del Banco Ambrosiano	L. 700,—
5. — Offerta della Banca Commerciale	L. 50,—
6. — Offerta del R. Econ. Gen. Benefici vacanti	L. 500,—
7. — Contributo R. Istituto Industriale	L. 4000,—
8. — Contributo R. Istituto Q. Sella	L. 1500,—
9. — Contributo Civico Liceo Musicale	L. 1200,—
10. — Contributo Parroci di Torino	L. 442,50
11. — Raccolte nelle Chiese della Diocesi	L. 3899,20
12. — Quote di offerte della Pia Unione di S. Caterina	L. 12192,—
13. — Contributo insegnanti di religione	L. 8190,—
14. — Dall'Abate di Savigliano	L. 1260,—
15. — Inserzioni pubblicità	L. 600,—
16. — Propine di esame	L. 475,—
Totale	L. 61274,40

PASSIVO

1. — Gratificazioni agli insegnanti di religione	L. 53205,—
2. — Gratificazioni agli insegnanti delle scuole serali	L. 1460,—
3. — Giornate dell'Evangelo	L. 665,25
4. — Spese partecipazione 5 insegn. Corso Rel. Univ. Catt. (agosto 1929)	L. 950,—
5. — Stampa relazione anno 1928-1929	L. 1600,—
6. — Stampa FIDES	L. 14363,—
7. — Stampati vari	L. 918,—
8. — Medaglie e premi di religione	L. 1040,85
9. — Inaugurazione anno scolastico a S. Filippo	L. 470,—
10. — Stipendio segretario collettore	L. 3000,—
11. — Spese di amministrazione	L. 3075,15
12. — Scuola dei Putti cantori	L. 2000,—
13. — Varie	L. 240,—
	L. 82987,25

RIASSUNTO DELL'ANNO SCOLASTICO 1929-30

Attivo	L. 61.274,40
Passivo	L. 82.987,25
<hr/>	
Deficit del Bilancio	L. 21.712,85

RIASSUNTO GENERALE DELL'OPERA

Disavanzo anni precedenti	L. 34.471,20
„ „ 1929-30	L. 21.712,85
<hr/>	
Disavanzo globale	L. 56.184,05

XV.

Osservazioni sul Bilancio

La gravità delle spese, di cui è dimostrazione il bilancio sopra riportato, è determinata dal maggiore sviluppo dell'organizzazione dell'insegnamento religioso. Sul piede dell'ordinamento stabilito dalla legge che andrà in vigore soltanto col nuovo anno, le scuole di Religione ebbero uno sviluppo pieno e totale. Il bene, compiuto su più vasta scala, ha portato con sé necessariamente maggiori spese; ma molte altre iniziative non poterono essere mandate ad effetto per la scarsità dei mezzi finanziari.

A chi osservi l'attivo del bilancio non sfuggirà la parte notevole che vi ebbero istituzioni cittadine (prima fra le altre la Cassa di Risparmio) e il Comune di Torino. Il tenue contributo che viene dalle offerte dei fedeli, attraverso le questue parrocchiali, è inadeguato ai bisogni della scuola, al valore morale religioso dell'opera, alle risorse di cui si dispone. Molto di più potrebbe esser fatto qualora i fedeli fossero informati sulla finalità e sui bisogni dell'opera.

Alcuni istituti alle dipendenze dirette del Ministero dell'E. N. si assunsero parte degli oneri della scuola, o stipendiando direttamente l'insegnante di religione, come avvenne per la scuola di avviamento al lavoro G. Plana, o concedendo un contributo notevole, come fecero il R. Istituto Industriale e il R. Istituto Commerciale "Q. Sella".

La Pia Unione di S. Caterina ha pure apportato un rilevante contributo, il quale se non serve a coprire tutte le spese del "FIDES", contribuisce però, secondo le sue finalità, a diffondere e a sostenere l'insegnamento religioso in tutti gli ordini di scuole.

Degna di essere additata ad onore è l'opera svolta dalla Federazione Giovanile Cattolica, la quale ha portato il suo aiuto nella raccolta delle offerte.

Le difficoltà finanziarie saranno in gran parte sorpassate negli anni

venturi della provvida disposizione del Concordato, per cui l'insegnamento della religione sarà finanziato dallo Stato. Ma — oltre al bisogno urgente di coprire il disavanzo attuale — altre urgenti iniziative abbisognano dell'aiuto dei buoni.

L'opera di S. Caterina sarà sempre non solo utile ma indispensabile. A tutti coloro che hanno voluto dare il loro aiuto per la istruzione la formazione cristiana della gioventù rivolgo il mio più vivo e cordiale ringraziamento.

Un altro aiuto io ebbi — e questo di altissimo valore —: l'aiuto morale, datomi con animo generoso e benevolo, dalle Gerarchie che presiedono alla scuola. Al rev.mo Sig. Vicario Capitolare, Can. Teol. Coll. Prof. Luigi Benna, che mi fu luce di consiglio in tutte le cose, all'ill.mo Sig. R. Provveditore agli Studi, Comm. Umberto Renda, che di ogni iniziativa nostra è stato valido sostenitore e all'ill.mo Sig. Conte Paolo Thaon di Revel, podestà di Torino, specchio luminoso della fede e della gentilezza dei suoi Avi, vada il mio più devoto e fervido ringraziamento. Debbo inoltre ringraziare pubblicamente il chiaro ed egregio sig. Direttore Centrale delle Scuole Comunali prof. L. Ottino, il quale nello svolgimento del mio non facile compito mi fu di sostegno e di aiuto incomparabile: senza di Lui non avrei potuto *fermar peso di dramma*.

XVI.

Considerazioni generali

Il successo ottenuto quest'anno è indubbiamente maggiore di quello degli anni scorsi. Maggiore ancora sarà quando la Religione sarà equiparata almeno alle altre discipline che s'insegnano nelle scuole. Ma per intanto se dovessimo ricercare le ragioni del successo riportato sinora, noi dovremmo dire che esse stanno:

1) nella piena dipendenza degli insegnanti dall'Autorità Ecclesiastica, la quale sola è arbitra del modo e delle forme dell'insegnamento religioso. Le solerti cure del Rev. Sig. Vicario Capitolare sono state di conforto all'opera degli zelanti catechisti.

2) nel rispetto incondizionato da costoro portato alla scuola ed ai suoi dirigenti.

3) nell'integrità della dottrina insegnata, avendo cura di insegnare solo ciò che la Chiesa insegna ed ha rapporto colla formazione del giovane. Le teorie azzardate, le sentenze pericolose (dannosissime sempre) furono scrupolosamente evitate.

4) Di più l'insegnante si è fatto l'amico dei giovani, accessibile sempre alle loro richieste, diventando così il cappellano della scuola.

La relazione non sarebbe fedele se io tacessi alcuni intoppi sorti durante l'anno scolastico.

1) Due insegnanti di Religione in una scuola pubblica di Torino non vi seppero mantenere quell'ordine e quella disciplina che sono fattori indispensabili del profitto. Dopo ripetuti richiami, essi si dovettero sostituire.

2) L'improvviso passaggio dei docenti ad altro ufficio ha lasciato scoperto, verso il termine dell'anno, due cattedre nelle scuole della Provincia, le quali furono coperte con non lievi difficoltà in progresso di tempo.

L'anno scorso nella mia relazione esprimevo un voto, che cioè, affinché all'insegnamento della Religione fosse data la necessaria importanza dalle famiglie e quindi dai giovani, fosse concesso agli insegnanti l'uso del voto di condotta e di profitto. Le istruzioni e le norme, emanate di questi giorni dalle competenti Autorità, stabiliscono invece che l'insegnante debba redigere una speciale nota da inserirsi nella pagella scolastica riguardante l'interesse ed il profitto del giovane nell'istruzione religiosa con diritto di intervenire ad ogni adunanza collegiale del corpo insegnante, sia plenaria che parziale, e di usare del voto per la determinazione delle classifiche sulla condotta e sul profitto degli alunni e quanto riguarda l'indirizzo generale didattico e disciplinare della scuola e dell'istituto in cui insegna. Il nostro desiderio è stato non solo esaudito ma superato; la posizione dell'insegnante di religione di fronte agli altri professori e agli stessi allievi è destinata a diventare più chiara, più precisa e più influente sull'insegnamento stesso. Se egli non ha una influenza diretta e determinante sulla promozione col suo voto, che non è in cifre ma in giudizio sintetico, ciò accresce il prestigio di lui ed è un gran bene, perchè allontana dal Sacerdote l'odiosità di una bocciatura o di un ostacolo all'avvenire dell'allievo, dando allo studio della religione un carattere tutto suo, che lo apparta dalle discipline puramente scientifiche o letterarie e lo fa sentire elemento base della vera formazione. Questo felice stato di cose è nobilmente perfezionato dal fatto, che, come dissi, la legge gli riconosce come suo diritto e dovere, di partecipare cioè al consiglio dei professori e contribuire col suo giudizio e non col suo voto, su ogni sentenza e ogni apprezzamento degli allievi. L'influenza morale dell'insegnante di religione diverrà grandissima molto maggiore che non sia quella che discende da un voto materiale, che equiparasse la religione a qualunque altra disciplina di studio.

XVII.

Concludendo

Mi sia consentito esprimere alcuni voti, lungi dal voler dare consigli all'Autorità Ecclesiastica:

1) Tornerebbe assai opportuno che gli studi letterari nei nostri seminari avessero maggiore sviluppo; i leviti in tal modo diverrebbero più idonei al loro ministero sacerdotale, e, conoscendo l'ambiente e l'ordinamento degli studi profani, potrebbero attendere con maggiore preparazione al regale, apostolico ufficio di catechista.

2) Sarebbe veramente indispensabile che nei Seminari, secondo le disposizioni della S. Sede, fosse istituita la cattedra di catechetica per la formazione dei catechisti parrocchiali e scolastici, e fosse demandata a chi regge *pro tempore* l'ufficio catechistico diocesano.

3) Così pure sarebbe necessaria l'istituzione, in tutti i centri della Diocesi, di corsi per catechisti volontari, allo scopo di formare gli elementi capaci di impartire l'insegnamento religioso nelle parrocchie, che dovrebbero assumere la forma di vera scuola.

4) Se più frequenti fossero i convegni dei delegati per le ispezioni sull'insegnamento religioso nelle scuole primarie, questi darebbero modo di informare direttamente l'Autorità Ecclesiastica sul reale stato delle cose e di riceverne le norme e l'indirizzo più confacenti. La qual cosa vale pure per i professori di religione, i quali, dal contatto col proprio Vescovo, trarrebbero conforto in quell'opera, a cui molti per la prima volta si accingono.

5) Per ultimo, tornerebbe anche opportuna l'istituzione di una biblioteca religiosa moderna, ricca di tutti i libri che possono tornar utili alla immediata preparazione dei docenti. Dato l'alto costo dei libri, non tutti i sacerdoti se li possono procurare. Ma questo presuppone un centro a cui far capo e che oggi forse non è possibile istituire.

Il convegno del novembre u. s. in Roma ha gettato nell'animo dei delegati vescovili, colà chiamati per lo studio del problema catechistico, molte speranze, la cui attuazione porterà con sè il rapido rifiorire di tutte le Opere diocesane. A Colui, che lo Spirito Santo vorrà mandare a governare la Chiesa di Torino, la soluzione dell'arduo problema: a Lui sin d'ora io protesto la mia piena e perfetta obbedienza.

A Dio, di ogni bene dispensatore munifico, l'inno della riconoscenza per gli aiuti di ogni ordine di cui ci ha ricolmi in questo primo lustro di lavoro.

Torino, il giorno di S. Bartolomeo Apostolo, 1930.

Sac. Dott. CESARIO BORLA

delegato arciv. per l'insegnamento della Religione.